



IN EVIDENZA

QUANTI SIAMO

Ad oggi sono iscritti all'Albo Professionale dello scrivente Ordine n. 409 Veterinari.

Tratto da *La Settimana Veterinaria* / N° 1319 / 27 marzo 2024:

TABELLA 1. Numero di professionisti iscritti alle rispettive casse previdenziali nel 2022	
PROFESSIONE	ISCRITTI ALLE CASSE PREVIDENZIALI
Infermieri	395.000
Avvocati e procuratori	240.019
Medici	209.999
Farmacisti titolari	102.757
Architetti	92.852
Ingegneri	82.775
Psicologi	77.151
Geometri	76.916
Commercialisti	72.817
VETERINARI	28.018
Ragionieri	27.289
Consulenti del lavoro	25.328
Agronomi e forestali	9.579
Geologi	7.694
Notai	5.116

Fonte: Istat

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) FNOVI: SPC <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
webinar **La comunicazione in sanità pubblica tra riservatezza, obbligo di informazione, flussi informativi e sostenibilità dei consumi** 2 aprile
webinar **Sostenibilità: certificazioni accreditate e sistemi di qualità in sicurezza alimentare** 9 aprile
- 2) SIVAE *webinar*: **A Lezione con l'esperto - Approccio clinico all'anestesia esotica: come semplificarci la vita** (SPC) 3 aprile e 8 maggio - www.vetchannel.it/it/live/5083-A-Lezione-con-l-esperto-Approccio-clinico-all-anestesia-esotica-come-semplificarci-la-vita
- 3) ULSS9 Scaligera: **L'orizzonte degli eventi in sanità pubblica veterinaria: ciò che cambia e va compreso per una efficace azione di prevenzione** (24 ECM) 6 sessioni: dal 10 aprile al 29 maggio Villafranca (VR) - www.auls9.veneto.it / Link utili / Formazione e Aggiornamento / Formazione AULSS 9 / Iscrizione corso
- 4) FaberFormazione: **Percorso di Nutrizione e Dietetica del Cavallo** (91 ore on line) SPC - Presentazione e lezione magistrale su "Miti e scienza nell'Alimentazione del Cavallo" 16 aprile *webinar*
primo modulo: nutrienti ed alimenti settembre - novembre

secondo modulo: *nutrizione clinica e dietetica - novembre – febbraio 2025*

terzo modulo: *il benessere del cavallo - febbraio 2025*

quarto modulo: *nutraceutica e fitoterapici nel cavallo - febbraio 2025*

www.faberformecm.it/prenotazione-lezione-gratuita-e-presentazione-evento-nutrizione-e-dietetica-del-cavallo-16-aprile-2024/

5) IZSve: *webinar Norovirus nella popolazione suina: è una reale minaccia per l'uomo? (4,5 ECM) 18 aprile - www.izsvenezie.it/corso-ecm-webinar-norovirus-popolazione-suina*



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

CHIARIAMO ALCUNI DUBBI

Da La Professione Veterinaria n° 5/febbraio 2024

Nell'incontro dal titolo "Punti fermi" gli avvocati Elena Guerreschi e Luigi Camurri hanno chiarito alcuni dubbi di natura giuridico legale partendo dalle domande rivolte da alcuni Veterinari al servizio di consulenza di ANMVI e nel corso degli ultimi incontri di Anmvi lex.

Nel caso in cui mi portino in ambulatorio un animale incidentato e vogliono lasciarlo in clinica e andarsene, come mi devo comportare?

Nel caso di un'emergenza non è possibile sottrarsi alla prestazione delle prime cure; tuttavia, in caso di situazione che non presenti pericoli per la vita dell'animale e non fossero necessarie cure tempestive, la richiesta di custodire l'animale in ambulatorio può essere avanzata solo nel caso in cui il detentore sia disponibile a farsi carico delle spese di cura. Pertanto è opportuno sottoporre alla firma del proprietario o detentore il consenso informato e chiedere la corresponsione di un fondo spese. Se si tratta di un animale sconosciuto anche al soggetto che lo ha affidato all'ambulatorio, il consiglio è di attivare il servizio veterinario pubblico.

Le prime cure vanno prestate a tutti gli animali senza distinzione?

Il Codice Deontologico chiarisce che nei casi di urgenza vanno prestate le prime cure nella "misura delle capacità" e "rapportate allo specifico contesto": ciò significa che il Veterinario può rifiutarsi di operare un animale di cui non ha esperienza, si pensi ad es. alle specie esotiche oggetto di specializzazione, ma dovrà comunque individuare una soluzione per assicurare adeguata assistenza. Nel caso venisse portato all'ambulatorio un animale con cui il Veterinario non ha esperienza, magari un volatile, o nel caso in cui il Veterinario si trovasse in un ambiente esterno senza l'adeguata strumentazione per intervenire anche in un caso di sua competenza, in questo caso il professionista potrà assolvere al proprio incarico segnalando il caso al servizio veterinario pubblico o allertando i soccorsi competenti.

Il consenso informato ha valore legale anche se espresso in forma solo verbale?

Il consenso informato per la professione medico veterinaria è disciplinato dall'art. 29 del Codice Deontologico. La norma introduce un obbligo di informazione generale, nei confronti del cliente. In particolare, stabilisce che il Medico Veterinario è tenuto ad informare chiaramente il cliente della situazione clinica, delle soluzioni terapeutiche esistenti, con l'obiettivo di coinvolgere il proprietario nel processo decisionale. Il professionista deve chiarire i rischi prevedibili, i costi presumibili ed i benefici degli alternativi percorsi diagnostici terapeutici, nonché le ipotizzabili conseguenze delle scelte. Il Veterinario, infatti, non può né intraprendere né proseguire procedure diagnostiche o interventi terapeutici senza la preliminare acquisizione del consenso informato o in presenza di dissenso, fatte salve le manovre salvavita non procrastinabili. **Riguardo alla forma, il consenso informato, nel caso si tratti di una prestazione di routine come la vaccinazione o la cura dell'influenza, può essere sempre acquisito in maniera verbale. Mentre il Codice Deontologico chiarisce che le prestazioni che comportano un'area di rischio per l'animale, richiedono che il professionista faccia sottoscrivere il consenso in forma scritta.** Il Codice prevede anche forme documentali alternative alla forma scritta, di scarso utilizzo nella prassi, come per esempio la firma digitale oppure la posta elettronica certificata. La mancata o non corretta acquisizione del consenso informato può portare ad incorrere nel rischio di un illecito deontologico.

Nel caso di un paziente in cura cronica, il proprietario mi telefona chiedendomi la ricetta dei farmaci che il paziente stava già prendendo, se scrivo nella ricetta "continuo terapia consigliata visita medica" mi tutelano?

L'art. 40 del Codice Deontologico, rubricato come "Tecnologie informatiche", precisa che le consulenze mediate da tecnologie informatiche della comunicazione a distanza devono rispettare tutte le norme deontologiche. Pertanto il Medico Veterinario, facendo uso di sistemi telematici, non può mai sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente. La relazione esclusivamente virtuale non può sostituire l'interazione fisica col proprio paziente. Gli strumenti di telemedicina possono, tuttavia, supportare l'attività clinica nella rilevazione a distanza di parametri biologici o nella conduzione di vigilanza clinica dei soggetti già in cura. Il Veterinario che effettua una diagnosi su un paziente con cui non ha mai avuto un'interazione fisica, ma solo tramite strumenti di telemedicina, compie un illecito deontologico e che può comportare anche una responsabilità civilistica e richiesta di risarcimento del danno. In caso di situazioni d'urgenza, sia il position paper della FVE sia quello di FNOVI precisano che, se il paziente si trova in un punto inaccessibile, in cui non esistono ambulatori veterinari e l'unico modo di interazione è quello virtuale, allora è possibile effettuare una prestazione di telemedicina, subordinandola però al consiglio di sottoporre l'animale a visita il prima possibile. Un'altra situazione in cui la telemedicina può essere d'aiuto alla professione, è il caso in cui ci sia già una relazione consolidata tra il Veterinario, il cliente ed il paziente. Ove il professionista abbia già diagnosticato patologie croniche nel corso di una visita in presenza, e nella fattispecie l'animale si trovi in pericolo e non possa essere condotto in ambulatorio, è possibile procedere con l'emissione di prescrizione a distanza per una continuazione di terapia. In entrambi i casi però, deve trattarsi di una situazione d'urgenza, in cui l'animale non può essere trasportato perché c'è il rischio che la sua condizione peggiori.

AGGRESSIONI AI VETERINARI, DAL 4 APRILE SI PROCEDE D'UFFICIO

Da www.anmvioggi.it 27 marzo 2024

Il 4 aprile entrerà in vigore il [Decreto legislativo del 19 Marzo 2024 n. 31](#) che modifica il codice penale in tema di procedibilità d'ufficio per il reato di lesioni personali. Sarà possibile procedere d'ufficio anche nel caso di lesioni personali ai professionisti sanitari, indipendentemente dalla gravità della lesione, lieve, grave o gravissima. La procedibilità d'ufficio comporta l'intervento della giustizia anche se la vittima non ha sporto o non intende sporgere querela.

Pene più severe - Gli esercenti le professioni sanitarie che - nell'esercizio delle loro funzioni e attività - subiscono episodi di violenza sono penalmente tutelati. Da marzo 2023 il contrasto agli episodi di violenza è stato rafforzato: con il decreto legge 34/2023 le lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, comporta la reclusione da due a cinque anni. (art 583 quater del Codice penale), aumentabili a dieci se le lesioni sono "gravi" e fino a sedici se "gravissime".

Il commento - Le norme che hanno inasprito le pene e ora la procedibilità d'ufficio in caso di aggressioni al personale sanitario, "sfiorano solo superficialmente quel personale sanitario che spesso - lavorando da solo - subisce aggressioni, intimidazioni e danneggiamenti in modo non platealmente visibile e in luogo pubblico quindi laddove non è possibile individuare in modo chiaro i responsabili" - commenta Angela Vacca, delegata Sivemp nell'Osservatorio ministeriale per il monitoraggio delle violenze ai professionisti della salute. "I servizi del Dipartimento di prevenzione delle Asl nel quale operano medici veterinari - prosegue Vacca - sono particolarmente soggetti a questi gravi episodi che rimangono spesso irrisolti e nei quali risulta difficile individuare i responsabili. In particolare i medici veterinari per la delicatezza del lavoro svolto nel garantire la sicurezza alimentare, salute e benessere animale talvolta adottano provvedimenti che difficilmente vengono accolti con benevolenza da una parte degli utenti che anche a distanza di anni, trovano soddisfazione nell'aggreire i professionisti, distruggere beni privati, minacciare le famiglie e adottare gravi forme di denigrazione".

IL MANUALE REV HA VALORE DI LEGGE?

Da La Professione Veterinaria n. 7/marzo 2024

SI. Il Manuale della Ricetta Elettronica Veterinaria (per esteso Manuale operativo per la predisposizione e la trasmissione delle informazioni al sistema informativo di tracciabilità dei

medicinali veterinari e dei mangimi medicati) è stato adottato dal Ministero della Salute nel 2019, con l'entrata in vigore, il 16 aprile di quello stesso anno, dell'obbligo di prescrizione veterinaria in modalità esclusivamente elettronica. La sua adozione è prevista dalla legislazione sulla tracciabilità del farmaco veterinario. L'adozione di un Manuale operativo è prevista anche dal decreto 8 febbraio 2019 (Modalità applicative delle disposizioni in materia di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati), che ne esplicita la pubblicazione sul portale del Ministero della Salute. Per arrivare ai nostri giorni, il nuovo decreto 218/2023, entrato in vigore il 18 gennaio scorso, esplicita non solo l'adozione di specifiche tecniche da riportarsi nel Manuale pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della Salute, ma anche l'obbligo per i Veterinari di attenervisi. Sono previste sanzioni da 2.600 a 15.500 euro, per chiunque violi l'art. 16 del D. L.vo 218/2023. Il Manuale operativo è stato aggiornato dalla Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari due volte: prima con l'Addendum dedicato al registro elettronico dei trattamenti (maggio 2023) e poi con l'Addendum/Guida sullo scarico delle giacenze per animali non dpa (gennaio 2024).

CONSIDERAZIONI FNOVI SU PDL MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALTRE DISPOSIZIONI PER L'INTEGRAZIONE E L'ARMONIZZAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI REATI CONTRO GLI ANIMALI

Da www.fnovi.it 20/03/2024

Fnovi ha condiviso con il Ministero della Salute, il Ministero della Giustizia – in qualità di ministeri vigilanti sulla professione – e con il presidente della Commissione Giustizia della Camera le proprie considerazioni sulla pdl n.30 Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali. Premettendo che la professione medico veterinaria è a favore dell'inasprimento delle pene e all'aggiornamento dei codici per consentire che le pene siano efficaci, proporzionate e dissuasive, anche considerato il sempre più elevato numero di reati commessi, la nota ricorda che il potere disciplinare conferito agli Ordini dalle leggi istitutive già consente di allontanare – definitivamente o temporaneamente – un professionista che abbia esercitato in danno agli animali. Supportati dal parere richiesto al prof. Colavitti, Fnovi chiede di armonizzare il testo della pdl alle norme già in vigore e di prevedere raccordi adeguati con la cd legge Gelli Bianco “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”.



FARMACI

MINISTERO DELLA SALUTE - ERRATA CORRIGE - VALIDITÀ PRESCRIZIONE VETERINARIA CONTENENTE MEDICINALI ANTIMICROBICI

Da www.fnovi.it 29/03/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute, scusandosi per eventuali confusioni l'errore possa aver causato, ha pubblicato un errata corrige in merito alle indicazioni operative sull'applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218 recante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022 [fornite lo scorso febbraio](#). La correzione è relativa alla tabella allegata alla nota [prot. n. 0006420-08/02/2024-DGSAF-MDS](#) relativamente al termine di validità della prescrizione veterinaria (ricetta elettronica veterinaria) contenente medicinali antimicrobici. **Il termine di validità è fissato in cinque giorni dalla data del suo rilascio**, così come specificato all'articolo 105, paragrafo 10, del regolamento (UE) 2019/6 e non, come erroneamente riportato, dal giorno di emissione. Il sistema informativo di tracciabilità già applicava tale regola dal 28 gennaio 2022.

[Modifica della tabella alla nota n. 6420-08/02/2024-DGSAF-MDS](#)

RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA – NUOVE REGOLE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DEL DECRETO LEGISLATIVO 7 DICEMBRE 2023, N. 218, APPLICABILI DAL 18 GENNAIO 2024						
1. Per le REV contenenti medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope medicinali antimicrobici, la data in GIORNI è da intendersi successiva al giorno di emissione (il giorno di emissione non va contato).						
2. Per le REV contenenti antimicrobici e per tutte le altre REV, la validità è a partire dal giorno di rilascio (il giorno di emissione è compreso).						
TIPO RICETTA → MEDICINALE ↓	ANIMALI DPA	PET & EQUIDI NDPA	EQUIDI DPA & FAMILIARE	SCORTA STABILIMENTO (art. 32)	SCORTA STRUTTURA (art. 33)	SCORTA ZOOIATRICA (art. 34)
ANTIMICROBICO sia veterinario che umano RNR	5 gg	5 gg	5 gg	30 gg	30 gg	30 gg
RICETTA IN TRIPLICE COPIA	La RNTC scompare e tutti i medicinali veterinari autorizzati con tale tipologia seguono le regole della RNR					
RICETTA NON RIPETIBILE RNR	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg
RICETTA RIPETIBILE	ripetibilità = N ¹	6 mesi	6 mesi	6 mesi	30 gg	30 gg
	ripetibilità = S	6 mesi/max 10 confezioni	6 mesi/max 10 confezioni	6 mesi/max 10 confezioni		
OMEOPATICO segue le regole della tipologia di prescrizione con cui sono autorizzati, sia se medicinale veterinario che ad uso umano	RR/RNR	RR/RNR	RR/RNR	30 gg	30 gg	30 gg
STUPEFACENTI ²	Sezioni B, C e D = RNR (30 gg) Sezione E = RR 30 gg (per max 3 volte)			Richiesta di approvvigionamento Sezioni A, B e C (30 gg - RNR) REV Scorta Sezioni D ed E → 30 gg - RNR		

¹ L'indicazione da parte del medico veterinario di un numero di confezioni superiori all'unità esclude la ripetibilità della vendita

² Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309

RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA – NUOVE REGOLE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DEL DECRETO LEGISLATIVO 7 DICEMBRE 2023, N. 218, APPLICABILI DAL 18 GENNAIO 2024

1. Per le REV contenenti medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope medicinali antimicrobici, la data in GIORNI è da intendersi successiva al giorno di emissione (il giorno di emissione non va contato).						
2. Per le REV contenenti antimicrobici e per tutte le altre REV, la validità è a partire dal giorno di rilascio (il giorno di emissione è compreso).						
TIPO RICETTA → MEDICINALE ↓	ANIMALI DPA	PET & EQUIDI NDPA	EQUIDI DPA & FAMILIARE	SCORTA STABILIMENTO (art. 32)	SCORTA STRUTTURA (art. 33)	SCORTA ZOOIATRICA (art. 34)
DEROGA = MEDICINALE VETERINARIO RNR	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg
DEROGA = ESTERO RNR	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg
UMANO = DEROGA RNR	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg
GALENICO = DEROGA RNR	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE SOP				30 gg	30 gg	30 gg

SMALTIMENTO SCORTE DI ANTIMICROBICI VETERINARI. NUOVI CHIARIMENTI DAL MINISTERO

Da <https://www.vet33.it> 19/03/2024

Dopo diverse richieste presentate dagli stakeholder sul tema dello smaltimento delle scorte di antimicrobici veterinari, il Ministero della Salute ha diffuso una [nota](#) fornendo alcune precisazioni sulla vendita dei lotti, già in commercio, di tali medicinali veterinari, i quali con la nuova normativa hanno cambiato il regime di dispensazione da “senza obbligo di prescrizione” a “ricetta non ripetibile”. La vendita può essere effettuata solo a seguito di prescrizione non ripetibile tramite ricetta elettronica veterinaria (Rev) e nei canali previsti dall'art. 23 del [Decreto legislativo n.218/2023](#).

La normativa

L'art. 34 del Regolamento europeo (UE 2019/6) indica le classi di medicinali veterinari soggetti a prescrizione veterinaria. Il paragrafo 3 di tale articolo prevede che, in deroga al paragrafo 1, l'autorità competente o la Commissione, a seconda dei casi, possa classificare un medicinale veterinario come non soggetto a prescrizione veterinaria se sono soddisfatte tutte le condizioni elencate alle lettere da a) a g); tale deroga non si applica però ai medicinali veterinari antimicrobici, per i quali l'art. 105 comma 10 del regolamento stabilisce che una prescrizione veterinaria per tali medicinali abbia una validità di cinque giorni dalla data del suo rilascio. I medicinali veterinari contenenti antimicrobici, mentre ai sensi della precedente normativa erano classificati come non soggetti a prescrizione veterinaria, ora richiedono sempre una prescrizione veterinaria, la quale ha una validità di 5 giorni dalla data del suo rilascio. Tale previsione è già stata implementata nel sistema della Rev. Con la nota in esame, il Ministero della Salute chiede a tutte le aziende farmaceutiche e ai distributori di variare il regime di dispensazione.

La nota

La nota del Ministero riporta che “la modifica del regime di dispensazione comporta che tali medicinali veterinari possano essere venduti solo dai soggetti di cui all'art. 23 del Dlgs n.218/2023 e quindi che tali medicinali devono essere ritirati dagli esercizi commerciali non compresi in tale articolo, alla luce

delle richieste pervenute, si fornisce di seguito un chiarimento in relazione alla possibilità di esaurimento delle scorte, a seguito dell'adeguamento degli stampati dei medicinali veterinari in questione. I lotti dei medicinali veterinari contenenti antimicrobici oggetto della modifica del regime di dispensazione da senza obbligo di prescrizione a ricetta non ripetibile già in commercio possono essere venduti fino ad esaurimento scorte, solo a seguito di prescrizione non ripetibile tramite Rev e solo nei canali di cui al citato art. 23 del Dlgs n.218/2023, tenuto conto del nuovo regime di dispensazione". La nota, inoltre, precisa che la "disposizione vale anche per quei prodotti che hanno già presentato la variazione e per i quali è già stato emesso dallo Scrivente il relativo provvedimento, per cui l'indicazione 'L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro 180 giorni' va letta come 'Gli stampati delle confezioni già in commercio possono rimanere sul mercato fino alla data di scadenza'".

MINISTERO DELLA SALUTE - INDICAZIONI OPERATIVE SULL'APPLICAZIONE DEL D. L.VO 7 DICEMBRE 2023, N. 218 - RETTIFICA PUNTO "VENDITA DIRETTA"

Da www.fnovi.it 29/03/2024 - Ministero della Salute

È a firma del Dr. Giovanni Leonardi, Responsabile del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali, la nota odierna n. 0011658 in merito alle Indicazioni operative sull'applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127". Rettifica punto "Vendita diretta". Facendo seguito a quesiti pervenuti da parte di Associazioni di categoria nonché ad approfondimenti giuridici - precisa la nota - si rende necessario procedere alla rettifica del punto "Vendita diretta" della nota 8 febbraio 2024 prot. 6420, in merito alle indicazioni operative concernenti l'oggetto. Il seguente punto "Vendita diretta", che sostituisce integralmente il testo del medesimo punto della succitata nota, chiarisce, in particolare, che ai distributori all'ingrosso è consentita la vendita diretta anche agli stabilimenti senza scorte.

Vendita diretta. L'articolo 23 del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218, stabilisce che i titolari di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso possono essere autorizzati alla vendita diretta di medicinali veterinari, esclusivamente nelle forme previste dal comma 2 del decreto. Il comma 2 prevede che per «vendita diretta» si intende, tra l'altro:

a) la vendita di medicinali veterinari effettuata dai titolari di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso agli operatori di stabilimenti in cui si allevano e si detengono professionalmente animali, 3 ai direttori sanitari delle strutture di cura degli animali e ai medici veterinari nell'esercizio dell'attività zoiatrica;

In merito si richiama l'articolo 4 punto 27) del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, che definisce "stabilimento: i locali e le strutture di qualsiasi tipo o, nel caso di allevamento all'aria aperta, qualsiasi ambiente o luogo in cui sono detenuti animali o materiale germinale, su base temporanea o permanente". Pertanto la vendita diretta da parte dei titolari di vendita all'ingrosso è consentita anche agli stabilimenti senza scorte. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di attività svolte negli stabilimenti:

- allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti, compresi quelli familiari;

- allevamenti di animali da compagnia;

- pascoli;

- rifugi per animali, compresi gli stabilimenti in cui sono ricoverati cani e gatti.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 e al decreto del Ministro della Salute 7 marzo 2023, manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R). Per quanto concerne le strutture sanitarie di cura degli animali, occorre fare riferimento alle tipologie di strutture veterinarie elencate nell'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 26 novembre 2003, per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private (Supplemento ordinario n. 195 alla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 23 dicembre 2003).

MEDICINALI: PER ORA VIETATO SCONFEZIONARE

Da La Professione Veterinaria n° 8/marzo 2024

La possibilità di frazionare le confezioni di medicinali veterinari non è ancora operativa né in farmacia né all'atto della vendita commerciale né presso le strutture veterinarie in fase di cessione diretta al proprietario. Sarà necessario attendere la disponibilità in commercio di confezioni appositamente distribuite come "frazionabili". Prima del Decreto legislativo 218 sconfezionare i farmaci industriali era assolutamente vietato. Il Decreto 218 ha introdotto il cosiddetto blisteraggio, ma in attesa che il frazionamento sia reso commercialmente operativo, la confezione deve ancora essere venduta (o ceduta ex art 37 del Decreto 218) integra.

CVMP (EMA): VIA LIBERA ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO PER 5 FARMACI VETERINARI

Da <https://www.aboutpharma.com> 20/03/24

Il [Comitato per i medicinali a uso veterinario \(Cvmp\)](#) ha espresso parere positivo per l'autorizzazione all'immissione in commercio di cinque farmaci e una variazione di indicazione riguardante un medicinale già in commercio. Nello specifico, il via libera del comitato è arrivato per i vaccini divence tetra e nobilisi multtriva e per i farmaci trilocur, triloarale e lotimax.

I pareri positivi

Sviluppato da Laboratorios hipra, [divence tetra](#) mira all'immunizzazione attiva dei bovini contro il virus respiratorio sinciziale e il virus parainfluenzale di tipo 3. [Trilocur](#) (trilostano), di Emdoka, e [trilolare](#) (trilostano), di Axience sono prodotti indirizzati al trattamento dell'iperadrenocorticism ipofisi-dipendente e surrenale-dipendente (malattia e sindrome di Cushing) nei cani. [Nobilis Multtriva](#), di Intervet International BV, è un vaccino per l'immunizzazione attiva dei polli per la riduzione della caduta delle uova causata dal metapneumovirus aviario e altre malattie. Parere positivo da parte del Chmp è arrivato anche [lotimax](#) (lotilaner), di Elanco GmbH, un nuovo prodotto per il trattamento delle infestazioni da pulci e zecche e della demodicosi (causata da Demodex canis) nei cani.

Altri pareri

Nell'ambito degli altri pareri, il Comitato ha dato il via libera a una variazione di indicazione, che richiede valutazione si legge nella nota, e riguardante l'aggiunta di in ovo come nuova via di somministrazione per prevexxion. Alle modifiche di requisiti attinenti la gestione della qualità sono legate le approvazioni del Comitato per i seguenti farmaci:

Respiporc FLUpan H1N1

Senvelgo

Bovela

Mentre altri via libera riguardano le variazioni che richiedono una valutazione per allineare le informazioni sul prodotto con la versione 9.0 del modello Qrd. Si tratta di:

Aivlosin

Coliprotec F4/F18

Herpes euricano 205

Halocur

Nobilis IB Primo QX

Purevax RCP

Purevax RCP FeLV

Respiporc FluPan H1N1

Suiseng Diff/A

Tulaven

Zulvac BTV

Limitazioni di mercato

Per ultimo, a seguito di una richiesta, il Cvmp ha classificato un prodotto per cinghiali destinato a un mercato limitato e ammissibile all'autorizzazione ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (Ue) 2019/6.

COSA SI INTENDE PER MEDICINALE OMOTOSSICOLOGICO

Il primo di tre webinar dedicati dalla FNOVI alla medicina integrata ha visto la Dr.ssa Silvia Santi (DVM, diplomata in Omotossicologia e medicine integrate) e il Dr Marino Filipponi (DVM, autore di numerose pubblicazioni sull'argomento) dissertare di omotossicologia e omeomesoterapia, discipline mediche annoverate tra le medicine non convenzionali nel Codice deontologico (art. 30), il quale precisa che si tratta di una materia di esclusiva competenza medica.

Il farmaco omotossicologico non ha indicazioni in etichetta che lo identifichino come tale; si può assimilare ad un farmaco omeopatico particolare (anch'esso, infatti, è stato diluito e dinamizzato). Soggetto a regolamento AIFA, è reperibile in farmacia e in parafarmacia e non è corredato da foglietto illustrativo con indicazioni posologiche, in quanto principio "senza indicazioni terapeutiche approvate" (art. 85 del Dlgs. 219/2006). La Dr.ssa Santi ha rivelato che il farmaco omotossicologico è particolarmente utile in caso di dermatiti croniche, gengivostomatiti feline, atopia, artrosi, e in generale per tutte quelle malattie cronico-degenerative che conducono inevitabilmente alla somministrazione cronica di farmaci. Dunque l'omotossicologia si basa sulla diagnosi della malattia, possibilmente certa (in modo da non limitarsi a fornire un mero sostegno all'organismo malato ma una cura). L'importanza della diagnosi preliminare risiede nel fatto che la funzione della medicina omotossicologica è in primis regolatoria, ripristinando le funzionalità naturali dell'organismo e favorendo il recupero naturale dell'omeostasi "lavorando sulle funzioni biologiche che in quel momento si trovano in down regulation". Inoltre è di ausilio nell'eliminazione tossinica (di tossine sia endogene che esogene) e rallenta la degenerazione tissutale (azione particolarmente utile in geriatria). I risultati della terapia omotossicologica si ottengono in maniera graduale nel tempo.

Il farmaco omotossicologico

La Dr.ssa Santi ha chiarito che il farmaco omeopatico è unitario mentre il farmaco omotossicologico è composto: i componenti, scelti con azione complementare o sinergica formano un'unità terapeutica. A causa delle molteplici variabili le posologie consentono più maneggevolezza. Si tiene conto, infatti, non solo della dose peso-dipendente ma anche della reattività del singolo paziente, dalla quale dipenderà invece la frequenza della somministrazione del farmaco omotossicologico. Ad esempio, l'ipertemia in un soggetto giovane verrà curata attraverso l'omotossicologia con una frequenza notevole di somministrazione perché l'organismo reagisce. Se la patologia è già cronicizzata invece la frequenza si ridurrà a 2-3 volte/settimana. L'omotossicologia consente di agire su più fronti in maniera versatile con una terapia:

- di drenaggio;
- in overlapping terapeutico (ovvero in combinazione con farmaci di sintesi);
- di supporto (contro le recidive, ad es. dopo un trattamento antibiotico)
- sintomatica;
- preventiva (nei confronti dell'evoluzione eziopatogenetica, ad es. in caso di displasia, "lavorando a tessuto sano");
- regolatoria (ad es. in caso di pseudogavidanza).

I farmaci omotossicologici possono essere mescolati e somministrati per via orale, tramite aerosol, per via topica oftalmica (colliri) e cutanea (gocce otologiche), iniettiva (sottocutanea, intramuscolare, endovenosa, intradermica come la mesoterapia).

AUTORIZZATO UN NUOVO FARMACO PER TACCHINI E FAGIANI

Da www.anmvioggi.it 29 marzo 2024

Il Ministero della Salute ha autorizzato con [Decreto N. 15/2024](#) l'immissione in commercio del medicinale **Dindoral liofilizzato**, indicato a partire da quattro settimane di età, per uso in acqua da bere per tacchini e fagiani, della ditta Boehringer Ingelheim. (Dgsaf).

Composizione - La sostanza attiva di Dindoral è Adenovirus aviare attenuato gruppo II, ceppo Domermuth QS: 9/10 sier conversionsi. Il decreto precisa che deve essere ottenuta una sier conversione su almeno 9 polli SPF di 2-3 settimane di età su 10 polli vaccinati (test ELISA).

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato nei tacchini a partire da quattro settimane di età: immunizzazione attiva contro l'enterite emorragica. L'inizio dell'immunità arriva dopo 7 giorni e la durata dell'immunità è di 7 settimane dopo l'inizio dell'immunità. Il medicinale è indicato anche nei fagiani a partire da 4 settimane di età per l'immunizzazione attiva contro la malattia della milza marmorizzata. L'inizio e la durata dell'immunità non sono stabiliti.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di due anni mentre dopo ricostituzione conformemente alle istruzioni il Ministero raccomanda di utilizzare entro 3 ore a temperatura ambiente.

Tempi di attesa – i tempi di attesa sono di zero giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

QUESTA LA SO - MINITEST

Da La Professione Veterinaria n. 7/marzo 2024

La prescrizione di medicinali preparati in farmacia segue le condizioni della cascata e rientra tra le tipologie di prescrizione veterinaria:

- b) Ripetibile, con validità di 30 giorni dalla data del rilascio
- c) Non ripetibile, con validità di 30 giorni dalla data del rilascio
- d) Non ripetibile, con validità di 5 giorni dalla data del rilascio

Risposta corretta in fondo alle News



TUMORE NEI CANI, UNA NUOVA TERAPIA VACCINALE SI RIVELA EFFICACE

Da <https://www.vet33.it> 21/03/24

Una nuova terapia vaccinale sviluppata da un professore dell'Università di Yale, il Dr Mark Mamula, sembra funzionare con successo nel trattamento dei tumori dei cani.

Il caso

All'inizio del 2022 Hunter, un golden retriever di 11 anni, che per molti anni ha lavorato come cane da ricerca e salvataggio, è stato diagnosticato un osteosarcoma alla zampa anteriore sinistra, prognosi secondo cui con un trattamento tipico il 70% dei pazienti non vive oltre i 12 mesi. L'osteosarcoma è il tumore osseo primario più comune nei cani e rappresenta tra l'85% e il 98% di tutti i tumori ossei. Ogni anno viene diagnosticato a circa 10.000 cani. L'osteosarcoma appendicolare è la forma maligna più comune e si riscontra tipicamente nelle razze canine di taglia grande o gigante. Se trattato solo con l'amputazione o la rimozione del tumore, i tempi di sopravvivenza medi non superano i 5 mesi, con la maggior parte dei pazienti che sviluppa metastasi. Due anni dopo la diagnosi iniziale, Hunter invece non presenta più alcun segno della malattia. Il cane ha ricevuto un trattamento che prevede l'amputazione della zampa e la chemioterapia, in aggiunta al nuovo vaccino sviluppato dal Dr Mamula, ricercatore in reumatologia, studioso di malattie autoimmuni e professore alla [Yale School of Medicine](#), che da anni lavora a questa terapia.

La terapia vaccinale

Nel 2015 il Dr Mamula ha incontrato Gerry Post, oncologo veterinario che nel corso della propria carriera si è occupato di tumori di serpenti, tartarughe, animali da zoo, nonché di cani e gatti. I due hanno avviato insieme uno studio sul vaccino contro i tumori del cane, partendo dal presupposto che non è particolarmente diverso da quello dell'uomo. "Il cancro del cane e quello dell'uomo sono abbastanza simili" ha sempre dichiarato Post, direttore medico di One Health Company, un gruppo di trattamento del tumore canino, professore aggiunto di medicina comparata alla Yale School of Medicine. "Sia che si tratti di come appaiono al microscopio, sia di come si comportano, rispondono alla chemioterapia, sviluppano resistenza e metastatizzano". "I cani, proprio come gli esseri umani, si ammalano di cancro spontaneamente; crescono, metastatizzano e mutano, proprio come fanno i tumori umani" sostiene Mamula. "Se possiamo fornire qualche beneficio, qualche sollievo – una vita senza dolore – questo è il miglior risultato che potremmo mai ottenere". Come negli esseri umani, i ricercatori hanno scoperto che i cani con vari tipi di tumore (es. carcinoma del colon-retto, tumore alla mammella, osteosarcoma) mostrano livelli elevati di proteine note come recettore per il fattore di crescita dell'epidermide (EGFR) e recettore 2 per il fattore di crescita epidermico umano (HER2). Il trattamento usuale per le persone affette da questi tumori prevede anticorpi monoclonali, ovvero

proteine che possono legarsi e influenzare la funzione EGFR e/o HER2. I pazienti però spesso sviluppano resistenza a questi anticorpi, diminuendone l'efficacia nel tempo. Per creare un nuovo approccio terapeutico, il Dr Mamula e il suo team hanno seguito un percorso innovativo: mentre i trattamenti con anticorpi monoclonali derivano da una singola cellula immunitaria e prendono di mira parti specifiche delle molecole EGFR/HER2, i ricercatori hanno provato a innescare una risposta policlonale. Ciò significa generare anticorpi da più cellule immunitarie anziché da una sola, consentendo loro di legarsi a varie parti delle molecole EGFR/HER2 anziché a una singola area. Il primo studio clinico sui cani è stato condotto nel 2016, mentre altri studi sono ancora in corso in 10 centri negli Stati Uniti e in Canada; in totale, oltre 300 cani sono stati ora trattati con il vaccino. Il gruppo di ricerca ha registrato un miglioramento nel tasso di sopravvivenza a 12 mesi dei cani affetti da vari tipi di tumore da circa il 35% al 60%. Inoltre, molti cani sottoposti al trattamento hanno sperimentato una riduzione del tumore.

In conclusione

La risposta positiva di Hunter al trattamento è stata sperimentata da molti altri cani. I risultati, che sono stati pubblicati in uno [studio](#), hanno dimostrato che il trattamento crea anticorpi in grado di penetrare e legarsi ai tumori, quindi interferire con le vie di segnalazione responsabili della crescita del tumore. Questo trattamento vaccinale è una forma di immunoterapia attualmente in fase di revisione da parte del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda), il quale regola i trattamenti sugli animali. L'obiettivo attuale dei ricercatori è ottenere l'approvazione dell'Usda per l'uso nei cani e per la sua più ampia distribuzione, per poi continuare gli studi esplorando la sua potenziale efficacia sull'uomo. Il Dr Mamula, inoltre, ha creato una società, TheraJan, allo scopo di produrre eventualmente il vaccino. L'azienda lo scorso anno ha vinto un Faculty Innovation Award da Yale Ventures, un'iniziativa universitaria che sostiene l'innovazione e l'imprenditorialità.

LOMBARDIA: TRENI GRATIS PER ANIMALI MICROCHIPPATI

Da www.anmviaggi.it 20 marzo 2024

Grazie a una convenzione siglata tra la Regione e Trenord i proprietari, con cani microchippati al seguito, possono far viaggiare il proprio animale gratis dal 1 aprile 2024. La misura riguarda tutti i percorsi ferroviari all'interno dei confini di validità della Tariffa Ferroviaria Regionale Lombardia. I cani a guinzaglio dovranno essere provvisti di museruola e in possesso del certificato di iscrizione all'anagrafe canina. I gatti e i piccoli animali domestici dovranno viaggiare nell'apposito trasportino di dimensioni non superiori a cm 70x30x50.

SCOPERTO UN SALTO DI SPECIE DEL VIRUS DELLA MIXOMATOSI

Da www.federcaccia.org 14/03/24

Grazie al Progetto di monitoraggio della lepre italiana (*Lepus corsicanus*) in Sicilia, promosso dal Consiglio Regionale della Federcaccia e da Federcaccia nazionale, è stato accertato il primo "salto" di specie (spillover) del virus della Mixomatosi (MYXV) dal coniglio selvatico alla lepre italiana (un maschio prelevato nel 2018 in provincia di Agrigento). La Mixomatosi è una malattia infettiva virale che colpisce pesantemente le popolazioni di coniglio selvatico, nelle quali determina forte mortalità. Questo accertamento è di rilevante interesse dopo che nel 2014 era stato segnalato un altro salto di specie del MYXV nel Regno Unito, questa volta dal coniglio selvatico alla lepre europea (*Lepus europaeus*) e dopo che nello stesso anno 2018 era emerso un nuovo ceppo ricombinante del virus chiamato MYXV-To, ceppo che aveva causato grandi e gravi focolai di Mixomatosi nelle lepri iberiche (*Lepus granatensis*) in Spagna. Per chiarire quale ceppo di virus avesse colpito la lepre italiana di Agrigento è stato effettuato uno studio genetico da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, dall'Institute of International Animal Health/One Health, Friedrich Loeffler Institut, Greifswald-Insel Riems (Germania) e dalla Facoltà di Veterinaria della Università Justus Liebig di Giessen (Germania). L'analisi genomica ha consentito di escludere che si trattasse del MYXV-To (della Penisola Iberica) e ha evidenziato alcune differenze genetiche rispetto ai ceppi noti di MYXV e quindi questo ceppo è stato denominato MYXV-Ag. Il lavoro, al quale ha collaborato anche Valter Trocchi dell'Ufficio Studi e Ricerche di Federcaccia, è stato appena pubblicato sulla rivista internazionale *Viruses*, 2024, 16, 437 ed è consultabile sul sito della rivista attraverso questo link: <https://doi.org/10.3390/v16030437>. La presenza in Sicilia di popolazioni che convivono

(simpatiche) di lepre italica e di coniglio selvatico richiede quindi la prosecuzione delle attività di monitoraggio sanitario e la realizzazione di studi epidemiologici, che sono fondamentali per comprendere quanto sia diffuso il fenomeno e soprattutto quale sia l'impatto sulla conservazione delle rispettive popolazioni in natura.

ANMVI RINNOVA IL PATROCINIO ALLA CAMPAGNA CHIEDI AL VET

Da www.anmvioggi.it 25 marzo 2024

Torna con il patrocinio di Anmvi "Chiedi al Vet", la campagna promossa da Boehringer Ingelheim (inaugurata con grande riscontro di pubblico nel 2023) per sensibilizzare i proprietari di cani e gatti sull'importanza di rivolgersi sempre al Medico Veterinario di fiducia per la cura e il benessere dei propri pet. La campagna toccherà le maggiori città italiane - Torino, Milano, Roma e Napoli - affrontando il tema dell'educazione responsabile alla salute e al benessere di 19 milioni di cani e gatti che vivono nelle case degli italiani. Il messaggio al loro proprietario è diretto e chiaro: affidarsi al Veterinario, perchè è l'unico professionista che sa cosa è giusto fare per la loro salute e benessere. Gli animali da compagnia sono considerati membri effettivi della famiglia in cui vivono e diventa cruciale prendersene cura nel modo più adeguato, tutelando la loro salute, strettamente connessa a quella di chi li accoglie. "Chiedi al Vet" è uno slogan azzeccato che vuol dire anche questo: il Medico Veterinario è un mediatore tra il proprietario e la salute del suo pet" spiega il Presidente dell'Anmvi Marco Melosi. Secondo l'ultimo rapporto Assalco-Zoosmark il numero di animali da compagnia nelle famiglie italiane sfiora i 65 milioni di esemplari. Tutelare la loro salute vuol dire tutelare anche la salute delle comunità in cui vivono, per questo è importante condividere qualsiasi dubbio di salute e benessere animale con il Medico Veterinario.

MICROBIOMA URINARIO

Da *La Professione Veterinaria* n° 6/febbraio 2024

Sono stati segnalati diversi ceppi microbici nelle urine degli esseri umani sulla base del sesso, dell'età e dello stato clinico dei pazienti, inclusi i soggetti affetti da sindrome della vescica dolorosa/cistite interstiziale (PBS/IC). Ad oggi, il ruolo del microbioma urinario nella patogenesi della PBS/IC è oggetto di dibattito. La cistite idiopatica felina (FIC) è una malattia cronica del tratto urinario inferiore che colpisce i gatti con caratteristiche simili alla PBS/IC nelle donne, e rappresenta un problema importante in medicina veterinaria poiché la sua eziologia è attualmente sconosciuta. In questo studio gli autori hanno valutato la presenza di batteri residenti a livello vescicale nei gatti con diagnosi di FIC. Sono stati inclusi diciannove gatti con segni clinici e storia di FIC e con un esame colturale delle urine negativo. I ceppi batterici sono stati studiati utilizzando un approccio coltura-dipendente caratterizzato da tecniche di coltura quantitativa espansa dell'urina e un approccio coltura-indipendente costituito da 16S rRNA NGS.

Tutti i gatti facenti parte dell'analisi non presentavano proliferazione batterica nelle urine analizzate. Anche se poche valutazioni sono state effettuate utilizzando 16S rRNA NGS, è stato osservato un pattern comparabile tra i campioni di urina e i controlli negativi e nessun taxa è stato classificato con sicurezza come non contaminante.

I risultati ottenuti suggeriscono l'assenza di batteri vitali e di DNA batterico di origine urinaria nella vescica dei gatti con FIC.

I CANI DI RAZZA NON SONO NECESSARIAMENTE I MENO LONGEVI

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1317 / marzo 2024

Il cane da compagnia è una delle specie fenotipicamente più diverse: la variabilità tra le razze si

estende non solo alla morfologia e agli aspetti comportamentali, ma anche alla longevità. In base a diversi studi, l'aspettativa di vita sarebbe significativamente più bassa per i cani di razza pura, rispetto agli incroci, il che ha portato alla convinzione diffusa che questi ultimi siano sostanzialmente più sani dei cani di razza pura. Utilizzando un set di dati di 584.734 cani situati nel Regno Unito, inclusi 284.734 animali deceduti, appartenenti a 155 razze, un gruppo di ricercatori britannici ha indagato la variazione nelle stime di longevità per i cani, in base al lignaggio parentale, alla razza, alle dimensioni corporee, al sesso, all'indice cefalico e alla filogenesi. Lo studio ha evidenziato che il 47,1% dei purosangue presentava una stima di sopravvivenza mediana maggiore rispetto agli incroci, solo il 25,8% aveva un'aspettativa di vita più breve e il 27,1% non presenta variazioni significative. Le razze piccole dolicocefale di entrambi i sessi (come Bassotti nani e i Pastori delle Shetland) avevano l'aspettativa di vita media più alta (13,3 anni), mentre le razze brachicefale medie avevano i valori più bassi (9,1 anni per i maschi e 9,6 anni per le femmine). Tra le 12 razze più popolari nel Regno Unito, che rappresentavano più del 50% di tutte le razze pure del campione, i Labrador avevano un'aspettativa di vita media di 13,1 anni; il Jack Russell Terrier di 13,3 anni e il Cavalier King Charles Spaniel di 11,8 anni. Gli animali di razza pura, inoltre, avevano un'aspettativa di vita media più elevata rispetto agli incroci (12,7 anni contro 12,0 anni), mentre le femmine avevano un'aspettativa di vita leggermente più lunga rispetto ai maschi (12,7 vs 12,4 anni). Gli autori sottolineano tuttavia che i loro risultati sono rappresentativi solo dei cani del Regno Unito, poiché come incroci sono stati considerati tutti i soggetti non considerati come razza pura dal Kennel Club, mentre in altri Paesi le considerazioni potrebbero essere diverse.

USO DEL MICOFENOLATO NEI CANI CON EPATITE CRONICA

Da VetJournal | NUMERO 736 anno 21

L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere le manifestazioni cliniche, il trattamento e l'outcome di sei cani con epatite cronica idiopatica trattati con micofenolato mofetile (MMF).

Sono stati inclusi retrospettivamente i cani con una diagnosi istologica di epatite cronica idiopatica, tra gennaio 2010 e giugno 2022, che sono stati trattati con MMF per almeno due settimane con più di due esami di follow-up. I dati registrati per ciascun cane includevano anagrafica, segni clinici, risultati dei test diagnostici e trattamento.

L'analisi delle cartelle cliniche ha permesso di identificare 6 cani trattati con MMF ad una dose iniziale mediana di 9,6 mg/kg PO ogni 12 ore. Gli effetti avversi segnalati includevano diminuzione dell'appetito, vomito e diarrea. In tutti e sei i cani,

il MMF è stato utilizzato con successo a lungo termine per il trattamento dell'epatite cronica idiopatica, come determinato da un miglioramento dell'alanina aminotransferasi (ALT) tra 4 e 18 settimane dall'inizio del MMF.

Tre cani sono stati anche trattati temporaneamente per 4-6 mesi con una dose ridotta di prednisone. In due cani, l'ALT è rimasta all'interno dell'intervallo di riferimento, e in un cane era leggermente elevata quando riceveva solo MMF. In tutti e sei i cani, i proprietari hanno riferito che il farmaco è stato ben tollerato.

Gli autori concludono affermando che questo è il primo studio che descrive l'uso di MMF con e senza una dose ridotta di prednisone per il trattamento dell'epatite cronica idiopatica in sei cani.

LEPTOSPIROSI NEL CANE: UNA SFIDA CLINICA, DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA

Da La Settimana Veterinaria N° 1316 / marzo 2024

L'incidenza della leptospirosi canina in Europa è aumentata negli ultimi anni. Si tratta di una malattia al crocevia dei tre ambiti della salute unica: animale, umana e ambientale.

Segni clinici per diagnosticare rapidamente la leptospirosi

La leptospirosi è una malattia multisistemica che può colpire tutti gli organi; ciò si traduce in una grande varietà di segni clinici (*vedere tabella 1*).

L'obiettivo è individuare precocemente la malattia, vale a dire prima della comparsa del danno renale acuto (AKI), perché la nefrite tubulo-interstiziale indotta dalle leptospire può portare a fibrosi renale irreversibile. In un cane la cui vaccinazione contro la leptospirosi non è aggiornata la comparsa di ipertermia improvvisa, poliuriapolidipsia (PUPD), depressione o anoressia dovrebbe immediatamente allarmare. Nel 51% dei casi si osserva solo danno renale (14% per danno epatico isolato).

TABELLA 1. Aspetti clinici della leptospirosi canina	
LESIONI ORGANICHE	SEGNI CLINICI
Nefrite tubulointerstiziale che porta ad AKI	Vomito, diarrea, disidratazione, letargia, dolore addominale, anoressia, PUPD, oliguria, anuria
Epatopatia dovuta a colestasi	Vomito, diarrea, disidratazione, letargia, anoressia, ittero
Emorragie polmonari	Tachipnea, emottisi, aumento dei suoni respiratori
Coagulopatia	Petecchie, ecchimosi, ematuria, melena, ematemesi, epistassi
Vasculite	Edema periferico, ascite, versamento pleurico
Pancreatite	Vomito, diarrea, dolore addominale
Danni oculari	Uveite, congiuntivite, emorragia retinica
Miocardite	Aritmie
Enterite	Vomito, diarrea, dolore addominale
Compromissione dell'apparato riproduttivo	Aborto, sterilità
Coinvolgimento dermatologico	Calcinosi cutanea

TABELLA 2. Anomalie osservabili negli esami orientativi complementari	
ESAME	RISULTATI
BIOCHIMICA	- Aumento dell'uremia (54-100%) e della creatininemia (55-100%) - Aumento dell'attività di ALP (19-94%), ALT (22-87%), AST (29-69%) - Aumento della bilirubinemia (15-94%) - Ipoalbuminemia (18-88%) - Aumento della PCR
FORMULA LEUCOCITARIA	- Neutrofilia (27-94%) - Monocitosi 29-68%) - Trombocitopenia (14-73%) - Anemia non rigenerativa
IONOGRAMMA	- Iperfosfatemia (42-100%) - Aumento (12-53%) o diminuzione della kaliemia (17-41%) - Aumento o riduzione di natriemia e cloremia
CREATINCHINASI	- Aumento (44%)
TROPONINA	- Aumento (69-94%)
ANOMALIE EMOSTATICHE	- Iper- o ipofibrinogenemia - Aumento del tasso di protrombina (6-33%) - Aumento del tempo di cefalina attivata (6-83%) - Diminuzione dell'antitrombina III (94%) - Aumento dei D-dimeri (39-63%) - Ipo- o ipercoagulabilità (CIVD: 6-44%)
ANALISI DELLE URINE	- Iso- o ipostenuria - Glicosuria (18-83%) - Cilindruria (18-83%) - Proteinuria (28-81%) - Rari: piuria, ematuria, bilirubinuria
RADIOGRAFIE TORACICHE	Pattern da interstiziale a nodulare, alveolare da focale a generalizzato bilaterale, caudo-dorsale (emorragie polmonari)
ECOGRAFIA ADDOMINALE	- Alterazioni renali: nefromegalia, iperecogenicità corticale, riduzione della distinzione corticomidollare, lieve pielectasia, versamento perirenale - Alterazioni del fegato: epatomegalia, fegato ipoecogeno, parete della colecisti ingrossata - Altri: versamento peritoneale, pancreas ipoecogeno, linfadenomegalia, splenomegalia, parete digestiva ispessita

Si sospetta una correlazione tra il tipo di segno clinico e il sierotipo, ma non è stata ancora sufficientemente dimostrata.

Ulteriori esami orientativi

Le anomalie più frequentemente osservate riguardano l'aumento della creatinina sierica e dell'uremia; spesso però si osserva anche un aumento dell'attività della fosfatasi alcalina (ALP, vedere Tabella 2). La presenza di glicosuria senza iperglicemia, di trombocitopenia e/o di ipokaliemia associata ad AKI devono far pensare alla leptospirosi.

L'ACVIM raccomanda di eseguire radiografie del torace su qualsiasi animale sospettato di leptospirosi, per cercare segni di emorragia polmonare.

La conferma della diagnosi

Interessante è l'utilizzo del test rapido in ambito clinico, ma questo risultato deve essere sempre confermato da un test di laboratorio (vedere tabella 3).

Si consiglia di effettuare una PCR su sangue e/o urine durante la prima settimana di progressione della malattia (perché la batteriemia è fugace) e prima di iniziare la terapia antibiotica; se l'animale sta assumendo antibiotici, è preferibile effettuare la sierologia. Alcuni studi indicano che il 10-20% dei cani sarebbero portatori sani (rilevamento del DNA leptospirale nelle urine).

Un risultato positivo della PCR deve essere interpretato alla luce dei segni clinici e biologici e della durata della progressione della malattia. L'unico modo per dimostrare la sieroconversione è effettuare la cinetica degli anticorpi, effettuando due esami sierologici a 7-14 giorni di intervallo: l'aumento del titolo di un fattore 4 conferma la leptospirosi.

Tuttavia, un trattamento antibiotico può ritardare la comparsa della sieroconversione e limitarne l'entità. Il rilevamento degli anticorpi vaccinali è comune nei 4 mesi successivi alla vaccinazione (e può durare oltre 4 mesi per 1 cane su 4), ma il titolo associato agli anticorpi del vaccino è generalmente basso ($\leq 1:800$). Non si dovrebbe mai fare affidamento sul risultato di una singola sierologia per diagnosticare una leptospirosi.

TABELLA 3. Indicazione degli esami per la diagnosi della leptospirosi		
TEST	CARATTERISTICHE DEL TEST	INTERPRETAZIONI
TEST RAPIDI IN CLINICA	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione di immunoglobuline M o G - Mancanza di quantificazione - Possibili falsi negativi se il campione è stato prelevato prima della sierconversione - Possibili falsi positivi in caso di vaccinazione recente (anticorpi vaccinali rilevabili fino a 1 anno dopo la vaccinazione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato da confermare con un test di laboratorio (PCR o sierologia)
PCR	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del DNA - Pool (miscela) sangue + urina: consigliato tra 2 e 7 giorni di evoluzione clinica - PCR su solo sangue nei primi 3 giorni dell'evoluzione clinica - PCR sulle sole urine dopo i primi 7 giorni di evoluzione clinica - Prelevare il campione prima di somministrare un antibiotico 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione di leptospire patogene = conferma della diagnosi - Attenzione ai portatori sani
SIEROLOGIA: TEST DI MICROAGGLUTINAZIONE (MAT)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione degli anticorpi - Unico test per identificare il sierogruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Cinetica necessaria: sierologia al giorno 7 poi al giorno 14 dalla comparsa dei sintomi - Moltiplicazione del titolo per 4 o più = conferma della leptospirosi

PATENTINO JUNIOR

Da www.trentagiorni.it n° 1/febbraio 2024

Il Patentino Junior è un percorso innovativo e gratuito pensato dai Medici Veterinari di FNOVI per i bambini che, accompagnati da un genitore o da un insegnante, potranno scaricare e utilizzare il materiale didattico multimediale, composto da video, libretti e giochi, tutti focalizzati sul cane e sulle sue abitudini, dal suo arrivo in casa alla sua vita di ogni giorno, da quando è cucciolo a quando diventa adulto. Questo corso aiuterà i bambini a capire e rispettare il cane in ogni momento della sua vita. www.nellesuezampe.com



PIANO PSA: LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CAMPIONI E DEL FLUSSO INFORMATIVO

Da FVM/SIVeMP Notizie 18/03/24

Il [Piano nazionale di Sorveglianza ed Eradicazione per la Peste Suina Africana \(PSA\) per l'anno 2024](#), anche alla luce della attuale situazione epidemiologica nazionale, prevede l'esecuzione di attività di sorveglianza nelle aree del territorio nazionale libere dall'infezione, ed attività di eradicazione nelle aree in cui la malattia è presente. Ritenendo rilevante il rischio di ulteriori incursioni del virus sia per contiguità, sia attraverso il 'fattore umano', sul territorio continentale indenne è indispensabile innalzare il livello della sorveglianza passiva sia nelle popolazioni di suini selvatici che domestici. In particolare, si rende necessario consolidare il sistema nazionale di allerta precoce per PSA, migliorare le azioni di sorveglianza passiva, avviare strategie a medio-lungo termine per la gestione della popolazione di cinghiali, rafforzare il sistema di biosicurezza negli allevamenti suinicoli e proseguire le attività di comunicazione/informazione/formazione degli stakeholders. Nei territori coinvolti dalla malattia le misure finalizzate alla eradicazione della PSA prevedono di contenere l'infezione nelle zone infette, riducendo progressivamente l'area di circolazione virale, ed evitare la diffusione alla popolazione suinicola. In particolare, le attività previste sono il rafforzamento nella sorveglianza passiva, la ricerca attiva delle carcasse di cinghiale, la limitazione e la disciplina delle attività outdoor che possano influire sulle movimentazioni delle popolazioni di cinghiali potenzialmente infette determinandone l'allontanamento e il relativo rischio di diffusione del virus, la creazione di adeguate barriere di contenimento della popolazione selvatica, la sorveglianza attiva mediante trappolaggio/abbattimenti dei selvatici, l'abbattimento preventivo dei suini domestici, il divieto di

movimentazione di suini vivi e loro prodotti fermo restando il ricorso al regime derogatorio previsto dalle norme vigenti, una adeguata campagna di comunicazione e informazione al pubblico. In riferimento al target di campionamento sia nei domestici che nei selvatici, poiché il format del Piano 2024 non prevede più la suddivisione per regione e P.A. ma unicamente della qualifica sanitaria (zona indenne, ZR I, ZR II, ZR III), ogni regione e Provincia Autonoma, oltre alla valutazione della situazione epidemiologica locale e dei territori immediatamente circostanti, nonché delle specifiche territoriali, può mantenere come riferimento almeno le indicazioni di cui al Piano del 2023. Relativamente alle attività di sorveglianza per Peste Suina Classica (PSC), nel 2024 continueranno a svolgersi come nell'anno precedente: i campioni prelevati per la sorveglianza virologica della PSA, sia negli allevamenti di suini domestici che nei selvatici, saranno utilizzati anche per la sorveglianza virologica della PSC. La rete degli II.ZZ.SS. è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza di Pesti Suine sui campioni di suini domestici e selvatici prelevati nell'ambito del Piano Nazionale. Attualmente, ai fini degli obiettivi del Piano (early detection per la sorveglianza e misure rafforzate di sorveglianza passiva per l'eradicazione), non è prevista l'esecuzione di test sierologici, che possono essere richiesti caso per caso dal CEREP.

<https://sivemp.it/piano-psa-linee-guida-per-la-gestione-dei-campioni-e-del-flusso-informativo/>

ONLINE UN ELENCO DI MEDICINALI "ESSENZIALI" PER ANIMALI DPA

Da www.anmvioggi.it 20 marzo 2024

L'Associazione mondiale dei Veterinari, WVA, e l'organizzazione globale per il benessere degli animali, Brooke hanno [pubblicato](#) il primo [elenco](#) mondiale di medicinali veterinari essenziali (Essential Veterinary Medicines List EVML) per animali destinati alla produzione di alimenti. L'elenco contiene farmaci e vaccini definiti "essenziali" in base alla loro efficacia. Il progetto si è ispirato all'[elenco](#) di medicinali essenziali per la medicina umana redatto dall'OMS e all'[elenco equivalente](#) per cani e gatti redatto dalla WSAVA.

Farmaci essenziali - I farmaci presenti nell'elenco sono stati selezionati tenendo conto della prevalenza della malattia e della rilevanza per la salute pubblica, delle prove di efficacia e sicurezza e del rapporto costo-efficacia. Questi medicinali dovrebbero consentire ai Veterinari di fornire cure preventive e trattamenti adeguati alle malattie più frequenti e importanti negli animali dpa.

Fasi del progetto - Nella fase 1 del progetto, già completata, sono stati analizzati i medicinali essenziali per equidi, grandi ruminanti, maiali, capre e pecore. Nella fase 2 che è in fase di elaborazione è prevista l'aggiunta di medicinali essenziali per pollame e conigli, infine, nella fase 3 verranno inclusi anche i medicinali per acquacoltura e api.

Modello per i Paesi - L'elenco EVML fornisce un modello per consentire ai Paesi di sviluppare degli elenchi nazionali di farmaci essenziali, considerando gli agenti patogeni e le malattie specifiche del loro territorio. Il progetto contribuirà a garantire che i medicinali siano disponibili per tutti i Veterinari e aiuterà a prevenire future pandemie di malattie zoonotiche come COVID-19 e l'influenza aviaria. Grazie ai contributi globali il progetto mira anche a ridurre la crescente minaccia della resistenza antimicrobica e ad aderisce alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH) sull'uso prudente degli antimicrobici. L'EVML è una risorsa ad accesso gratuito aggiornata regolarmente.

L'UE DIMEZZA LE SOGLIE PER L'APPLICAZIONE DELL'AIA A SUINI E AVICOLI

Da *L' Agricoltura Mantovana n°6 - 2024 - Confagricoltura Mantova 25/03/24*

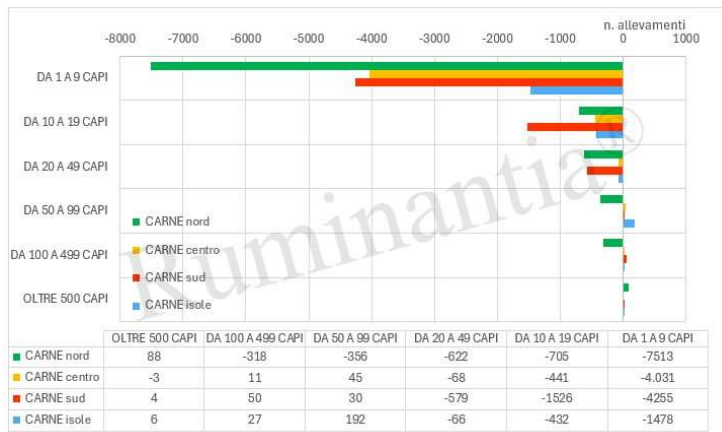
Si chiude con un forte clima di dissenso la sessione plenaria andata in scena nei giorni scorsi al Parlamento Europeo di Strasburgo, che ha confermato la decisione del trilogio di ridurre le soglie per l'applicazione dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) per le imprese suinicole e avicole. Finora ad essere soggetti ad AIA erano gli allevamenti di pollame con più di 40.000 posti stalla e quelli di suini con più di 2.000 posti stalla (per i capi oltre 30 kg) o 750 posti scrofe. Ora, con le nuove linee guida comunitarie, le soglie verranno ridotte sensibilmente: «Passeremo – spiega l'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova – a circa 1.160 posti stalla per i suini da ingrasso, a 700 per le scrofe, e a circa 20.000 per le galline ovaiole. Il che si tradurrà in un maggior numero di allevamenti che ricadranno nelle direttive AIA, con conseguente appesantimento burocratico e nuovi obblighi da assolvere». «L'esito della mattinata – aggiunge il presidente di Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi – è

fortemente negativo per le nostre aziende. In tal modo, infatti, i nostri allevamenti vengono equiparati nientemeno che avere e proprie industrie, una follia figlia di un atteggiamento miope e completamente scollegato dalla realtà di chi, in Europa, dovrebbe rappresentarci». «Questa misura era nata con l'obiettivo di limitare le emissioni industriali, ma è stata poi estesa al settore primario. Gli imprenditori agricoli sono i primi custodi della natura e dell'ambiente, ma in tal modo la loro competitività viene fortemente compromessa, senza avere poi veri vantaggi ambientali».

COME STA CAMBIANDO IL NUMERO DI ALLEVAMENTI DI BOVINI PER AREE GEOGRAFICHE IN ITALIA

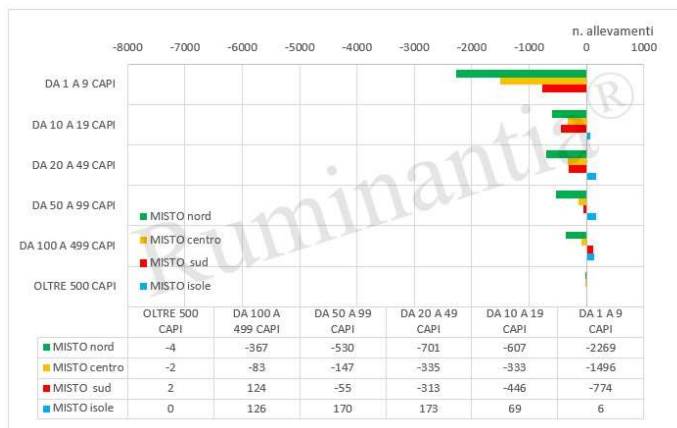
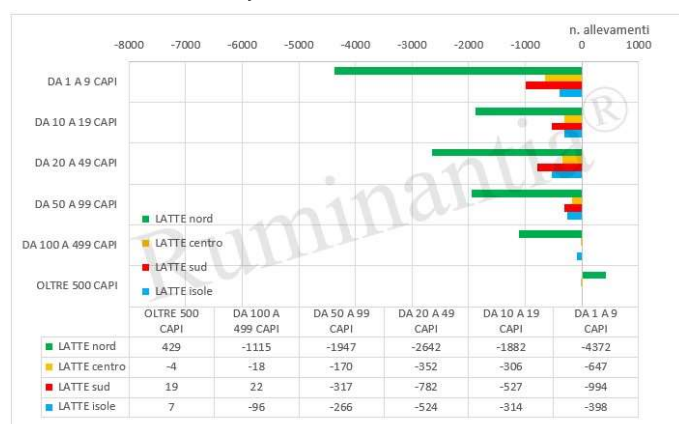
Da <https://www.ruminantia.it> 14/03/24

L'Italia è stata suddivisa in 4 macroaree geografiche come nella figura sotto riportata.



Le rielaborazioni sono state fatte partendo dalla banca dati IZS statistiche. I dati si riferiscono ai soli allevamenti bovini e sono stati depurati di quelle che sono le aziende ancora aperte nell'anno di riferimento ma che hanno consistenza zero come numero di capi. Il settore carne vede una forte contrazione delle stalle di piccole dimensioni in tutte e quattro le macroaree. Se esaminiamo la fascia di allevamenti con oltre 500 capi nella macroarea nord, la regione Piemonte è quella che ha maggiormente generato l'incremento di stalle in questa area.

Variazione del numero degli allevamenti da latte dal 2009 al 2023 in funzione dell'area geografica e del numero di capi



Nella macroarea nord le regioni che hanno generato l'incremento nella fascia oltre 500 capi sono: Piemonte (+164%); Veneto (+126%); Emilia Romagna (+110%); Lombardia (+79%). In termini assoluti la regione che ha visto salire di più il numero di stalle da latte di grandi dimensioni è la Lombardia. Per allevamento misto si intendono strutture che allevano sia animali da latte che da carne. Fatta eccezione per la macroarea "isole", che vede dei leggeri incrementi, in tutte le altre macroaree si segnalano decrementi di numerosità di stalle in tutte le fasce di consistenza, sinonimo di una

DIARREA NEI VITELLI: SOLUZIONI ORALI IPER O IPOTONICHE?

Da La Settimana Veterinaria N° 1317 / marzo 2024

La diarrea neonatale del vitello è notoriamente una delle cause principali di mortalità in questi animali. Attualmente parte della terapia ha l'obiettivo di mitigare la gravità della disidratazione e dell'acidosi metabolica mediante la somministrazione di soluzioni reidratanti orali (ORS) e di latte. Spesso

vengono scelte soluzioni ipertoniche con l'intento di fornire più energia in vitelli in cui l'assunzione di latte è diminuita a causa della patologia; tuttavia, non c'è concordanza in letteratura se sia preferibile una ORS ipertonica o ipotonica. Non solo l'osmolarità, anche la SID (strong ion difference, ovvero la differenza in carica tra cationi e anioni forti dissociati in una soluzione) delle ORS è un parametro da non sottovalutare, e per correggere lo squilibrio acido-base (alcalinizzando il sangue grazie a un eccesso di cationi) sono consigliati valori ≥ 60 mEq/L. Per cercare di dare delle risposte su quale sia la ORS ideale, un gruppo di ricerca¹ ha valutato il bilancio idrico, minerale e acido-base di vitelli in diarrea sottoposti a due trattamenti con ORS diverse, rilevando anche livelli di assunzione di alimento e perdite minerali in urine e feci. Un vincitore inaspettato Wilms et al. hanno selezionato 45 vitelli di circa 18 giorni di vita con diarrea divisi in 3 gruppi corrispondenti a 3 trattamenti: HYPER (ORS leggermente ipertonica con $\text{Na}^+ = 110$ mmol/L; 370 mOsm/kg e SID = 60 mEq/L); HYPO (ORS leggermente ipotonica con $\text{Na}^+ = 77$ mmol/L; 278 mOsm/kg e SID = 71 mEq/L); e CON (controllo placebo con acqua tiepida e proteine del siero del latte a 5 g/L). La ORS HYPER è stata formulata in linea con le raccomandazioni normalmente seguite in Medicina Veterinaria per la reidratazione dei vitelli ($\text{Na}^+ > 90$ mmol/L; glucosio > 100 mmol/L; SID > 60 mEq/L), mentre la ORS HYPO con quelle di Medicina Umana ($\text{Na}^+ = 77$ mmol/L, osmolarità = 300 mOsm/kg, SID = 71 mEq/L). I trattamenti sono stati somministrati al regime di 2 litri BID (ore 12.00 e 20.30) dal giorno 1 a 3. Ai vitelli è stato somministrato latte ricostituito (MR, milk replacer) come parte della terapia-dieta. Il MR possedeva una osmolarità di 389 mOsm/kg, e una composizione in Na^+ e SID simile al latte intero. Il MR è stato somministrato in ragione di 2,5 litri dal giorno 1 a 3, e 3 litri dal giorno 4 al 5, BID (ore 6.30 e 17.00). Sono stati registrati le assunzioni giornaliere, il peso, la quantità di feci e urine (entrambe campionate e analizzate) e prelevati campioni ematologici quotidianamente. Entrambi i gruppi di trattamento hanno mostrato un aumento maggiore dell'ECF (extracellular fluid volume) rispetto al CON; tuttavia, solo il gruppo HYPO ha mostrato un miglioramento nei parametri di acido-base, mentre nel gruppo HYPER è stata registrata una maggiore (dalle 3 alle 4 volte) perdita di Na^+ nelle feci, probabilmente per l'incapacità dell'intestino di assorbirne l'alta quantità fornita con l'ORS, e per la maggiore osmolarità e l'alto contenuto di glucosio (considerati fattori che rallentano l'assorbimento). Solo nel gruppo HYPO si è assistito a un aumento del pH, del BE (base excess) e di HCO_3^- . Questi dati evidenziano la bassa utilità delle soluzioni ipertoniche nella gestione terapeutica della diarrea neonatale, a causa dello scarso effetto alcalinizzante. Per quanto riguarda le urine, pur non essendoci differenze in termini di osmolarità tra i gruppi, il gruppo HYPER ha mostrato una maggiore escrezione di Na^+ . In linea generale questi dati hanno rivelato che il solo parametro SID non è sufficiente per valutare il potere alcalinizzante di una ORS, ma devono essere presi in considerazione anche l'osmolarità e il contenuto di Na^+ . ORS con alta SID (> 60 mEq/L), basse concentrazioni di Na^+ (60-90 mmol/L) e bassa osmolarità (< 350 mOsm/kg) sono appropriate per vitelli in diarrea con assunzione contemporanea di latte. I dati delle perdite fecali e urinarie di Na^+ indicano che, probabilmente, una concentrazione > 100 mmol/L nella ORS potrebbe essere controproducente.

VALUTAZIONI AL MACELLO DI LESIONI TIPICHE DA MYCOPLASMA, DI LESIONI ALLE CODE INTEGRE E ULCERE GASTRICHE: ESISTE UNA CORRELAZIONE?

Da <https://www.3tre3.it/12/02/24>

Parameters	Docked Tail	Undocked Tail	p-Value
Absence of tail lesions (%)	99.8 ± 0.2	56.0 ± 0.402	<0.001
Mild and fresh tail lesions (%)	0.1 ± 0.1	8.8 ± 0.005	<0.001
Mild and chronic tail lesions (%)	0.1 ± 0.1	0.9 ± 0.002	<0.001
Severe and fresh tail lesions (%)	0.0 ± 0.0	7.2 ± 0.008	<0.001
Severe and chronic tail lesions (%)	0.0 ± 0.0	27.3 ± 0.032	<0.001
Ear lesions (%)	9.6 ± 0.037	4.6 ± 0.019	0.001

Tabella 2. Frequenza delle lesioni alla coda e alle orecchie (\pm errore standard) in relazione al mozzamento della coda: dati espressi come soggetti affetti/lotto.

La morsicatura delle code è un problema economico e comportamentale nel sistema di produzione suina in tutto il mondo e da decenni viene applicato sistematicamente il taglio della coda per ridurre il

rischio che si verificano eventi di cannibalismo. Tuttavia, i requisiti legali e dettati dal mercato stanno portando i produttori di suini ad allevare animali con la coda integra. Lo scopo di questo lavoro era di monitorare le lesioni della coda, delle viscere (polmoni, pleure e fegato), dello stomaco, della carcassa e delle cosce nei suini da macello appartenenti a lotti con le code tagliate e code non tagliate. Alla macellazione sono stati valutati un totale di 525 lotti: 442 lotti con code tagliate e 83 lotti con code non tagliate. La presenza di lesioni alla coda è stata registrata solo nei lotti con le code integre ($44,0 \pm 0,402$ vs. $0,2 \pm 0,2\%$ rispetto a quelle tagliate, $p < 0,001$), con una prevalenza di lesioni croniche gravi del $27,3\% \pm 0,032$, suggerendo che ulteriori alternative sono necessarie per gestire gli animali a coda lunga. Al contrario, gli animali con code tagliate hanno mostrato lesioni auricolari più frequenti ($9,6\% \pm 0,037$ vs. $4,6\% \pm 0,019$; $p = 0,0001$). Lesioni polmonari gravi sono state riscontrate più frequentemente negli animali a coda integra ($9,2\% \pm 0,043$ contro $6,6\% \pm 0,011$, $p = 0,006$), così come ulcere gastriche ($26,1\% \pm 0,021$ contro $20,3\% \pm 0,37$, $p = 0,006$). Queste lesioni polmonari potrebbero condividere gli stessi fattori predisponenti delle lesioni della coda; quest'ultimo potrebbe essere studiato come indicatore di un iceberg per altre condizioni patologiche nei suini a coda integra e dovrebbe essere esplorata l'eventuale associazione causale tra le lesioni in questi organi.

CAVALLO SICILIANO: UN PASSO DA GIGANTE

Da <https://www.cavallomagazine.it> 14/03/24

L'[Associazione Nazionale Allevatori delle Razze Equine ed Asinine Italiane](#) (Anareai) ha reso noto, con grande soddisfazione che, con Decreto del [Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste](#) del 28.02.2024, è stato ufficialmente riconosciuto il Cavallo Siciliano quale razza inserita nel Programma Genetico per la Conservazione delle Razze Equine ed Asinine Italiane a Limitata Diffusione. Tale Programma Genetico, che troverà proprio in Anareai il proprio Ente selezionatore, è lo strumento per la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle razze autoctone a limitata diffusione, nel quale vengono registrate le informazioni genealogiche dei soggetti iscritti al fine primo della loro conservazione, ma anche per il mantenimento della loro variabilità genetica, promuovendone al contempo la valorizzazione economica. Dopo anni di attesa, il riconoscimento della razza Cavallo Siciliano è quindi ufficiale, dando la giusta dignità ad una realtà allevatoria che fonda le sue radici nella cultura millenaria del cavallo in Sicilia, tra le più rilevanti tra le tradizioni equestri oggi note. È doveroso riconoscere che il risultato ottenuto da Anareai non sarebbe stato raggiunto senza il lavoro di censimento, studio e monitoraggio di questo [tipo genetico autoctono](#) svolto negli ultimi decenni a più riprese dalle Istituzioni Regionali Siciliane, Università locali, Istituto di Incremento Ippico per la Sicilia. E soprattutto per la costanza e il presidio dell'associazione Aracsi – Associazione Regionale Allevatori del Cavallo Siciliano. Dopo l'ufficialità del riconoscimento, proprio le attività di assistenza tecnica ed i servizi istituzionali che Anareai potrà svolgere per gli allevatori del Cavallo Siciliano saranno un'ulteriore spinta per la crescita della razza, mentre già si profila un convegno che coinvolgerà tutti i principali attori di questo importantissimo traguardo.

L'ACIDO TRANS-VACCENICO PROMUOVE L'IMMUNITÀ ANTITUMORALE IN VIVO

Da *VetJournal* N° 787 / febbraio 2024

I nutrienti derivati dalla dieta sono intrinsecamente legati alla fisiologia umana poiché forniscono energia e mattoni biosintetici e agiscono come molecole regolatorie. Tuttavia, i meccanismi attraverso i quali i nutrienti influenzano i processi fisiologici nel corpo umano rimangono in gran parte sconosciuti. Lo scopo di questo studio era quello di dimostrare che l'acido trans-vaccenico (*trans-vaccenic acid*, TVA) derivato dalla dieta promuove direttamente la funzione dei linfociti T CD8+ e l'immunità anti-tumorale in vivo. Il TVA è la forma predominante di acidi grassi trans nel latte materno umano, ma il corpo umano non è in grado di produrre il TVA endogeno. Il TVA circolante nell'organismo umano proviene principalmente da alimenti di origine animale, tra cui carne bovina, agnello e prodotti lattiero-caseari come latte e burro. Tuttavia, solo circa il 19% o il 12% del TVA alimentare viene convertito in acido rumenico nell'uomo o nei topi, rispettivamente. Il TVA inattiva il recettore di superficie cellulare GPR43, un recettore accoppiato a proteine G immunomodulatorie che viene attivato dagli acidi grassi a catena corta. Il TVA antagonizza quindi l'attività degli acidi grassi a catena corta, portando all'attivazione dell'asse cAMP-PKA-CREB per potenziare l'attività dei linfociti T CD8+. Questi risultati rivelano che il TVA derivato dalla dieta rappresenta un meccanismo per la

riprogrammazione estrinseca dell'attività dei linfociti T CD8+, a differenza degli acidi grassi a catena corta derivati dal microbiota intestinale. Pertanto, il TVA potrebbe avere un'azione coadiuvante in corso di terapie antitumorali.

VALUTARE LE FECI DEI SUINI CON UN TAMPONE RETTALE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1317 / marzo 2024

La valutazione della consistenza fecale dei suini viene effettuata per intuire la gravità dei sintomi diarroici presenti in allevamento. Uno studio¹ danese ha sviluppato dunque un protocollo standardizzato e una scala per valutare la consistenza fecale nei suini con il metodo del tampone di cotone; l'accuratezza è stata valutata utilizzando l'analisi della sostanza secca fecale come standard di riferimento per realizzare una scala a quattro punti della consistenza dei campioni fecali. Lo studio è stato condotto in tre allevamenti e ha coinvolto suini del gruppo di età da una a cinque settimane dopo lo svezzamento. Sono stati ottenuti campioni fecali individuali tramite inserimento nell'ampolla rettale di un bastoncino cotonato in legno lungo 150 mm. La consistenza dei campioni fecali è stata valutata sul posto, successivamente i campioni sono stati conservati a -20 °C fino all'analisi della sostanza secca fecale in laboratorio. Impostato un fecal score per i suini post-svezzamento il fecal score dei suini svezzati così ottenuto parte da feci sode (score 1 della scala), quindi morbide e modellate (score 2), arrivando a identificare diarrea (score 3) e infine diarrea acquosa (score 4, il più alto livello della scala) in relazione alla presenza e alle caratteristiche del materiale fecale sul tampone. Per quanto riguarda il primo livello della scala, il tampone raccoglie materiale da visivamente (macroscopicamente) assente o quasi assente fino a materiale sodo e appiccicoso, eventualmente abbondante. Lo score 2 corrisponde alla presenza costante sul tampone di materiale fecale sottoforma di uno strato sottile di feci morbide, spesso di colore più chiaro rispetto al primo gradino della scala. Allo score 3 il tampone di cotone appare interamente colorato da feci; l'aspetto risulta opaco o comunque meno brillante che nel punteggio 4 della scala. Quest'ultimo corrisponde alla presenza sul tampone di scarso materiale solido costituito da feci acquose (aspetto brillante), e il bastoncino appare inumidito. Risultati dello studio Il metodo di valutazione della consistenza fecale con tampone di cotone si è rivelato preciso (sensibilità 85%, specificità 95,2%). L'accuratezza è simile a quella che si ottiene con il metodo dell'ispezione visiva ma l'esecuzione è più rapida e meno invasiva rispetto alla raccolta di campioni fecali adeguati mediante stimolazione rettale. Visivamente è stato utilizzato anche il metodo dell'osservazione della regione caudale/ paranale degli animali ma questo metodo consente di individuare gli animali diarroici senza fornire indicazioni sull'entità del sintomo. Studi futuri potrebbero essere mirati a valutare in quale misura il metodo del tampone di cotone consente di rilevare muco, detriti necrotici o sangue, che a volte vengono identificati nei campioni diarroici dei suini nel post-svezzamento.

CRPA INFORMA N. 5 - MARZO 2024

Verificare la sostenibilità tecnico-economica di soluzioni alternative ai box individuali nell'allevamento dei vitelli da latte è il principale obiettivo del progetto [Vitelli CAGE-FREE](#), co-finanziato dal PSR della Regione Lombardia. Leggi di più nella [newsletter n. 1](#) del progetto Vitelli CAGE-FREE.

www.fondazionecrpa.it/newsletter-n-1-21-febbraio-2024/

PRIMA MUCCA TRANSGENICA CHE PRODUCE INSULINA UMANA NEL LATTE

Da www.ansa.it 19 marzo 2024

Ottenuta in Brasile la prima mucca transgenica capace di produrre insulina umana nel latte: potrebbe aprire la strada a un metodo di produzione alternativo rispetto a quelli attuali basati su lieviti e batteri geneticamente modificati, riducendo i costi e il rischio di carenza di questo ormone proteico essenziale per i diabetici. Il risultato è pubblicato su *Biotechnology Journal* dai ricercatori dell'Università dell'Illinois Urbana-Champaign negli Stati Uniti e da quelli dell'Università di San Paolo in Brasile.

"Madre Natura ha progettato la ghiandola mammaria come una fabbrica per produrre proteine in modo davvero, davvero efficiente. Possiamo trarre vantaggio da questo sistema per produrre una proteina che può aiutare centinaia di milioni di persone in tutto il mondo", afferma il coordinatore dello studio Matt Wheeler, docente presso il Dipartimento di scienze animali dell'Università dell'Illinois Urbana-Champaign. La prova di principio è stata condotta in Brasile, dove i ricercatori dell'Università

di San Paolo hanno inserito in dieci embrioni bovini un piccolo segmento di Dna umano con le istruzioni per produrre la proinsulina (il precursore dell'insulina vera e propria) esclusivamente nelle ghiandole mammarie. Dopo l'impianto in utero, solo un embrione ha attecchito portando alla nascita di una vitella transgenica. Una volta raggiunta la maturità, la mucca è stata sottoposta a inseminazione artificiale per indurre una gravidanza e una lattazione spontanea, ma i tentativi non hanno avuto successo. Dunque i ricercatori hanno deciso di indurre la produzione di latte attraverso una stimolazione ormonale: in questo modo hanno ottenuto una quantità di latte inferiore a quella che avrebbero avuto dopo la nascita di un vitello, ma comunque sufficiente per poter rilevare la presenza di proinsulina e, a sorpresa, anche di insulina umana. "Il nostro obiettivo era quello di produrre proinsulina da purificare e trasformare in insulina, ma la mucca l'ha già processata da sola. La ghiandola mammaria è qualcosa di magico", aggiunge Wheeler. Per ogni litro di latte prodotto, i ricercatori hanno ottenuto pochi grammi di proinsulina e insulina, ma siccome la lattazione indotta è minore rispetto a quella naturale, è difficile stimare esattamente quanta insulina si potrebbe ottenere normalmente. Facendo una stima conservativa, se la mucca produce un grammo di insulina per litro di latte e una mucca frisona produce dai 40 ai 50 litri di latte al giorno, si ottiene una quantità significativa di ormone, considerato che un'unità di insulina equivale a circa 0,0347 milligrammi. I ricercatori stanno già pianificando di clonare la mucca transgenica per ottenere nuovi esemplari su cui ritentare una gravidanza per avere una lattazione spontanea. Pensano anche di creare dei tori transgenici da fare accoppiare con le femmine per ottenere dei vitelli con cui avviare l'allevamento di una piccola mandria che, a loro giudizio, potrebbe competere con gli attuali metodi di produzione dell'insulina.

CONOSCIAMO L'INNOVATIVO VIRTUAL VET LAB

Da www.trentagiorni.it n° 1/febbraio 2024

Virtual vet lab è un software sviluppato da un team di ricercatrici dell'Università di Torino che sfrutta la realtà virtuale immersiva per l'addestramento delle abilità pratiche veterinarie. Il sistema per ora permette di effettuare una endoscopia del cavallo ma potrà essere applicata a tutte le manualità richieste da un professionista evitando inutili stress agli animali dovuti all'inesperienza.

Michela Bullone (Professoressa associata Dipartimento di Scienze Veterinarie Università di Torino): "L'idea è quella che possa diventare uno strumento condiviso, non limitato all'applicazione per l'insegnamento delle tecniche endoscopiche né a nozioni in medicina equina. La sua forte componente virtuale, infatti, permette di sviluppare simulazioni di molte procedure su varia specie. Inoltre, la componente di valutazione (anche utilizzabile in modalità autovalutazione) del software ha un grandissimo potenziale didattico".

Leggi tutto: www.trentagiorni.it/files/1709307522-8-9.pdf

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

FLAVOR SUPPLEMENTATION DURING LATE GESTATION AND LACTATION PERIODS INCREASES THE REPRODUCTIVE PERFORMANCE AND ALTERS FECAL MICROBIOTA OF THE SOWS

Da <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2405654521000950> (3tre3.it 11/03/24)

ABSTRACT

This study was conducted to evaluate the effect of flavor on [reproductive performance](#) and fecal microbiota of sows during late gestation and lactation. A total of 20 healthy Yorkshire sows were fed a corn-soybean basal diet unsupplemented or supplemented with 0.1% flavor compound from d 90 of gestation to 25 d post-farrowing, and then the piglets were weaned. The reproductive performance and the fecal microbiota of sows were analyzed. Compared with the controls, flavor supplementation in maternal diets increased ($P < 0.05$) weaning [litter weight](#), litter [weight gain](#), weaning [body weight](#), and average daily gain of piglets. There was a trend of increase in the average daily feed intake of sows ($P = 0.09$) by maternal dietary flavor addition. The [backfat](#) thickness and [litter size](#) were not affected by flavor supplementation ($P > 0.05$). The 16S [rRNA](#) analysis showed that flavor supplementation significantly increased the abundance of [Phascolarctobacterium](#) ($P < 0.05$), but significantly decreased genera *Terrisporobacter*, *Alloprevotella*, *Clostridium_sensu_stricto_1*, and *Escherichia-shigella* ($P < 0.05$). Spearman correlation analysis showed that *Phascolarctobacterium* was positively correlated with the average daily feed intake of sows ($P < 0.05$), the litter weight gain and

average daily gain of piglets ($P < 0.05$). In contrast, *Clostridium_sensu_stricto_1* and *unclassified_f__Lachnospiraceae* were negatively correlated with the litter weight gain and average daily gain of piglets ($P < 0.05$). Taken together, dietary flavor supplementation improved the reproductive performance of the sows, which was associated with enhanced beneficial microbiota and decreased potentially pathogenic bacteria in the sows.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

I BOLLETTINI DEI CONTRIBUTI 2024 SONO ONLINE NELL'AREA RISERVATA

Da www.enpav.it

I bollettini per il pagamento dei contributi minimi 2024 sono disponibili nella sezione “Pagamento Contributi – [M.Av./PagoPA/S.D.D.](#)” dell’Area Riservata. In base al numero di rate scelte per il pagamento le scadenze sono:

31 maggio e 31 ottobre per chi non ha chiesto rateazioni (emissione standard)

31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre per chi ha scelto 4 rate

ogni fine mese dal 31 marzo al 31 ottobre per chi ha scelto 8 rate

LA TUTELA DELLA MALATTIA E DEGLI INFORTUNI PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Da 30 GIORNI n° 1/2024 (abbiamo anche inviato mail specifica sulla polizza EMAPI il 16/03/24)

È necessario premettere che i Liberi Professionisti non possono accedere a una copertura assimilabile a quella garantita dall’Inps ai lavoratori dipendenti. Nel corso degli anni l’Enpav ha incrementato le tutele a favore dei Medici Veterinari, nel limite degli stanziamenti che è possibile destinare a questa tipologia di Welfare rispetto a tutte le attività assistenziali previste dallo Statuto. Le tutele garantite dall’Enpav per i casi più gravi sono molto elevate: le **Pensioni di Invalidità e Inabilità** permettono di ricevere un corrispettivo mensile, quando la malattia o l’infortunio comportano un’invalidità superiore ai due terzi o un’inabilità lavorativa. Inoltre, per i casi di malattia o infortunio che determinano un’inattività professionale superiore a 3 mesi, è possibile presentare all’Enpav una domanda di **Provvidenza Straordinaria**, grazie alla quale si può ricevere un contributo a fondo perduto per far fronte al disagio economico causato dall’inattività professionale. Molte tutele sono previste anche dalla **Polizza Sanitaria**, attiva automaticamente per gli Iscritti. Innanzitutto, è prevista la copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, dei Gravi Eventi Morbosi e delle patologie oncologiche. In caso di infortunio o malattia è inoltre possibile accedere ai trattamenti fisioterapici. Per quanto riguarda più specificatamente le malattie legate alla professione, nella Polizza è attiva una “Garanzia in caso di Brucellosi” ed è prevista l’erogazione di un indennizzo economico a fronte del riconoscimento di un’invalidità permanente provocata da alcune patologie professionali (Carbonchio, Dermatofitosi, Echinococcosi, Leptosirosi, Listeriosi, Psittacosi, Ricchettsiosi, Toxoplasmosi e Tularemia). Inoltre, alla luce del crescente fenomeno del burn out che interessa in modo consistente la categoria dei Medici Veterinari, in cui il rischio di suicidio è maggiore del 3,5% rispetto alla popolazione in generale, è stata inserita nella Polizza Sanitaria la garanzia “Supporto Psicologico”, che prevede il rimborso delle spese sostenute per colloqui psicoterapici.

Con l’obiettivo di ampliare il più possibile il ventaglio di coperture a cui si può accedere in caso di infortunio e malattia, Enpav nel 2022 ha aderito a **EMAPI** - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani - Fondo sanitario integrativo costituito dall’associazione senza finalità di lucro di 17 Enti di previdenza privati. Attraverso EMAPI, i **Veterinari possono attivare una copertura Infortuni per rischi professionali ed extra professionali**. La copertura può essere personalizzata, abbinando ad una garanzia di base che prevede l’erogazione di un indennizzo in seguito a invalidità permanente o morte causati da un infortunio, opzioni aggiuntive che prevedono diarie o tutele specifiche per professione. Tutte le garanzie possono essere estese anche al nucleo familiare. È possibile aumentare l’importo erogato come indennizzo e aggiungere alla copertura l’erogazione di una diaria per convalescenza (€ 100 al giorno) e immobilizzazione (€ 75 al giorno). L’attuale annualità assicurativa della Polizza EMAPI decorre dal 1° marzo 2024 e si conclude il 28 febbraio 2025; chi aderisce entro il 31 marzo, collegandosi al sito www.emapi.it ha la copertura per l’intera annualità. È possibile aderire

anche nel corso del 2024: in questo caso la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo rispetto a quello del pagamento, con validità sempre fino al 28 febbraio 2025. L'opportunità di beneficiare di una copertura per i giorni di convalescenza, che sia attivata attraverso la Polizza Infortuni proposta da EMAPI o attraverso Polizze individuate personalmente, può essere valutata per usufruire di un'indennità anche per periodi di malattia brevi per i quali non è possibile accedere alle tutele previste dall'Enpav.



ALIMENTI

IL PARMIGIANO DELLA LATTERIA MOGLIESE VINCE IL “CASELLO D'ORO” A PARIGI



Da Newsletter n° 11-2024 – Confagricoltura Mantova 22/03/24

Grande soddisfazione per la Latteria Agricola Mogliese di Sermide, che a Parigi è stata premiata con il Casello d'oro: il Parmigiano prodotto a Sermide è risultato anche quello con il miglior profilo aromatico. All'Hôtel de Boisgelin, sede dell'ambasciata d'Italia, si è svolto infatti l'evento “90 anni nel futuro”, per celebrare il novantesimo anniversario della fondazione del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Il consorzio ha celebrato gli undici caseifici vincitori dei Palii del Parmigiano Reggiano del 2023, consegnando loro un premio inedito, il Casello d'oro. Ospite d'onore della serata lo chef Massimo Bottura dell'Osteria Francese di Modena. Il caseificio di Sermide si è aggiudicato il Palio “Caseifici dell'Oltrepò Mantovano”. A ritirare il premio è stato Alessandro Capuci, socio di Confagricoltura Mantova (n.d.r. Veterinario iscritto allo scrivente Ordine).

www.confagricolturamantova.it

LA CARNE COLTIVATA: STATO DELL'ARTE E CRITICITÀ

da www.veterinariapreventiva.it 12 marzo 2024

“La carne coltivata: stato dell'arte e criticità” è il titolo di un articolo frutto della collaborazione tra Maurizion Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP, Maria Grazia Cofelice – Servizio Veterinario, ASL Pescara, Francesca Lombardo-Servizio Veterinario, ASL Pescara e la biotecnologa ricercatrice Nike Schiavo, Co-fondatrice e membro direttivo di Cellular Agriculture Italy, in cui si affrontano opportunità e criticità della carne a base cellulare

* 🐷 la carne coltivata si propone come alternativa alla carne convenzionale in quanto non necessita della macellazione degli animali, riduce l'utilizzo degli antibiotici e la diffusione delle zoonosi, è meno impattante sull'ambiente ed assicura per il futuro una fonte sostenibile di proteine.

* 🧬 la produzione di carne coltivata si avvale di procedure impiegate da decenni nell'industria farmaceutica per la produzione di biotessuti e biofarmaci ma è ancora nelle sue fasi iniziali con costi elevati e tecnologia inefficiente e richiede lo sviluppo di tecnologie molto complesse per ottenere enormi biomasse (migliaia di tonnellate) in modalità extra-corporea.

* 🏢 occorrono ulteriori studi sulla sicurezza alimentare, efficienza energetica, sostenibilità, impatto ambientale, penetrabilità nei mercati e accettazione da parte dei consumatori.

* ⚠️ I pericoli potenziali individuati fino ad oggi necessitano della valutazione dei rischi per poter consentire la corretta applicazione dei protocolli standard di controllo e garantire la sicurezza dei consumatori.

Poiché la domanda globale di carne è destinata a crescere, è chiaro che le pratiche agricole dovranno cambiare se vogliamo nutrire tutti e affrontare le emergenze climatiche e di biodiversità che affliggono il mondo. La carne coltivata si pone l'obiettivo di offrire alla stragrande maggioranza di consumatori di carne convenzionale (ottenuta attraverso il sacrificio degli animali e lo sfruttamento delle risorse) un'alternativa più sostenibile che non aggiunge pressione su ambiente e benessere animale. Difatti potrebbe essere prodotta in modo efficiente (es. con input a basso costo e attentamente misurati per evitare sprechi e utilizzo di energia rinnovabile) con basse emissioni di carbonio e con meno animali mantenuti in condizioni migliori. Una convinzione abbastanza diffusa vede la carne coltivata come la fine dell'allevamento tradizionale. Ma le cose non stanno esattamente così. Da un lato possiamo immaginare l'industria della carne coltivata come una integrazione più sostenibile dell'allevamento intensivo con vantaggi finanziari e ambientali. Dall'altro, con una logica non dissolutiva ma evolutiva, il passaggio dall'allevamento intensivo ad aziende

più piccole consente agli allevatori di garantire standard più elevati di benessere animale. In questo nuovo contesto agro-zootecnico e di agricoltura rigenerativa gli animali verrebbero allevati per produrre meno carne ma di alta qualità, come ad esempio i tagli di bistecche o filetto con una consistenza tecnicamente difficile da realizzare con le attuali tecniche di coltura cellulare. Mentre i volumi elevati di carne, ad esempio carne macinata, verrebbero assicurati da una percentuale minima di animali mantenuti come donatori di cellule per i laboratori di carne coltivata.

METODI GREEN PER RILEVARE LA PRESENZA DI AFLATOSSINA M1 NEI FORMAGGI

Da IZSve Newsletter 15 marzo 2024

Le aflatoossine sono [micotossine](#) prodotte da diverse specie di funghi del genere *Aspergillus* che possono essere presenti negli alimenti e nei mangimi per gli animali, e di qui passare nel latte e suoi derivati. Animali come bovini o ovi-caprini in lattazione, se vengono esposti a mangimi contaminati da aflatoossina B1 possono espellere la sostanza nel latte, attraverso il suo metabolita, l'aflatoossina M1, che può quindi essere trasferita anche all'uomo mediante la dieta. L'Unione Europea ha fissato un limite massimo di 0,050 µg/kg (un microgrammo equivale a un miliardesimo di kg) per il latte, mentre non è fissato un limite unico e specifico per gli alimenti derivati, come yogurt e formaggi. Per valutare il livello di contaminazione da aflatoossina di un prodotto caseario è imprescindibile disporre di un metodo analitico accurato e preciso. I ricercatori della [SCS2 – Chimica](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) hanno messo a punto un metodo analitico innovativo di estrazione e quantificazione di aflatoossina M1 dal formaggio, che è al tempo stesso rapido, accurato e soprattutto green. Il lavoro è stato pubblicato sulla rivista [Food Control](#).

Da dove nasce il problema della definizione del limite massimo dell'aflatoossina M1 nel formaggio? E come può essere superato? Durante il processo di produzione del formaggio (caseificazione)

l'aflatoossina M1 eventualmente presente nel latte può interagire con la caseina e finire nella cagliata a concentrazioni variabili, che dipendono da molteplici fattori come per esempio il tipo di formaggio, la tecnologia utilizzata, la lavorazione, la stagionatura e altri ancora. In assenza di un limite unico fissato per legge, è l'operatore del settore alimentare che deve fornire tutte le informazioni relative al prodotto e al processo specifico utilizzato, in particolare i fattori specifici di concentrazione o diluizione, affinché l'autorità competente in fase di controllo ufficiale possa definire il livello di rischio per il consumatore e valutare dunque la conformità o meno del prodotto. Ma non sempre queste informazioni sono complete e pertanto la classificazione del rischio può essere anche fatta sulla base dei fattori indicati dal Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare ([Parere Ministero della Salute, 24 febbraio 2021](#)).

Mentre nel caso del latte è disponibile una metodica standardizzata ISO per la determinazione del contenuto di aflatoossina M1, così non è per il formaggio. “Solitamente l'estrazione e la quantificazione dell'aflatoossina M1 nei formaggi richiede l'uso di solventi organici e clorurati, che possono essere dannosi per l'ambiente” spiega [Giancarlo Biancotto](#), supervisor dello studio e dirigente del Laboratorio farmaci veterinari e ricerca all'IZSve. “Come alternativa, abbiamo utilizzato una soluzione acquosa di sali citrati, che si è dimostrata non solo efficace ma anche a minor impatto per l'ambiente. Questo metodo è stato validato internamente per i formaggi a pasta dura e molle, e al momento lo stiamo verificando mediante uno studio interlaboratorio per valutarne precisione, accuratezza e robustezza, finora con ottimi risultati preliminari. L'obiettivo è quello di arrivare a farne un metodo di riferimento per la rete dei laboratori nazionali, anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro di riferimento nazionale per la qualità del latte bovino dell'IZS di Lombardia ed Emilia Romagna”.



VARIE

MINISTERO DELLA SALUTE: DENGUE, ALERTA PER IMPEDIRE L'INTRODUZIONE IN ITALIA

Da [www.anmvioggi.it](#) 18 marzo 2024

La (ex) Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ha diffuso una nota di precisazioni (0008083-14/03/2024-DGPRES-MDS-P) per "specificare che le misure di vigilanza sanitaria

si applicano ai mezzi di trasporto ed alle merci che provengono dai Paesi in cui è presente l'*Aedes aegypti*, vettore maggiormente competente per la trasmissione della dengue". Si applicano anche in provenienza dai Paesi dove il rischio di contrarre la patologia è "frequente e continuo", secondo quanto riportato dal Centre for Disease Control and Prevention (CDC) statunitense. La circolare ministeriale si richiama a quanto previsto dal Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025. L'obiettivo primario è di impedire che il vettore venga introdotto in Italia. A causa dell'aumento globale dei casi di dengue, gli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera hanno alzato il livello di allerta e vigilanza nei confronti dei vettori provenienti e delle merci importate dai Paesi in cui è frequente e continuo il rischio di contrarre la malattia. Gli aeromobili che provengono direttamente o indirettamente con scali intermedi da Paesi o territori a rischio devono possedere un certificato di disinsettazione residua (è il metodo più sicuro ed efficace per ridurre il rischio di introduzione e disseminazione di insetti e altri infestanti potenzialmente in grado di trasmettere malattie infettive dell'uomo e degli animali, in quanto a differenza degli altri metodi prevede il trattamento non solo della cabina passeggeri ma anche di cabina pilotaggio, cappelliere e ripostigli, stive e servizi igienici). Il certificato di disinsettazione è richiesto anche alle imbarcazioni di qualsiasi tipologia, comprese anche quelle da diporto, provenienti da Paesi extra UE. Dovrà essere esibito agli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera.

AHL NEGLI ZOO, IL MANUALE DEI VETERINARI EUROPEI

Da www.anmvioggi.it 11 marzo 2024

E' stato pubblicato il Manuale di orientamento per l'attuazione dell'Animal Health Law (AHL) rivolto ai Veterinari e gli operatori che lavorano negli zoo e negli acquari.

Gli zoo e gli acquari sono centri di educazione, ricerca e conservazione della biodiversità; all'interno dell'UE, le strutture sono soggette a controlli veterinari ufficiali stabiliti dalla legislazione veterinaria dell'UE. Nel marzo 2016, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno adottato il [Regolamento \(UE\) 2016/429](#) sulle malattie animali trasmissibili, "Animal Health Law" che è entrato in vigore nell'aprile 2021 e contiene i principi e le regole per le autorità competenti e i detentori di animali per la prevenzione e il controllo delle malattie animali elencate. Il gruppo di lavoro sulla legislazione dell'Associazione europea dei veterinari degli zoo e della fauna selvatica (EAZWV) e dall'Associazione europea degli zoo e degli acquari (EAZA) in collaborazione con FVE e con l'Associazione Europea dei Veterinari di Stato (EASVO) ha pubblicato una guida gratuita rivolta ai veterinari e ai professionisti degli zoo che sintetizza e analizza il quadro giuridico inerente la salute e la conservazione della fauna selvatica introdotto con il regolamento (UE) 2016/429. Il [Manuale](#) raccoglie i contributi di 27 autori delle tre organizzazioni, guidati da Allan Muir, attualmente presidente del gruppo di lavoro congiunto sulla legislazione EAZA/EAZWV. L'obiettivo del lavoro è quello di migliorare la comprensione dell'Animal Health Law e sostenere l'attuazione coerente e armonizzata del regolamento nella comunità degli zoo e degli acquari pubblici europei. Il manuale mira inoltre a contribuire alla realizzazione di collaborazioni e partenariati tra le parti interessate coinvolte nella salute degli animali dei giardini zoologici.

[EU Animal Health Law and confined establishments: A Guidance Handbook to AHL Implementation in Zoos](#)

PRODOTTI MONOUSO O RIUTILIZZABILI: CHI VINCE IN TERMINI DI IMPATTO ECOLOGICO?

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1317 / marzo 2024

Traversine: in vantaggio quelle lavabili Le traversine monouso possono essere sostituite da tappetini antidecubito, asciugamani o traversine lavabili. Il vantaggio degli asciugamani è rappresentato dal fatto che si possono facilmente trovare di seconda mano, in modo da limitare il loro impatto ambientale, ma è anche possibile chiedere ai proprietari di portare un loro asciugamano: gli animali possono così beneficiare degli odori familiari e la pulizia rimane in carico al proprietario. Per coinvolgere i proprietari in questo processo, si può pensare di esporre nella sala d'attesa una campagna di sensibilizzazione (ad esempio: "Riduciamo insieme i rifiuti"). Queste pratiche hanno un impatto certo sulla riduzione degli sprechi, ma per quanto riguarda l'impatto ambientale complessivo? Due studi del 2023 hanno confrontato l'LCA delle traversine monouso e lavabili, concludendo che quelle

riutilizzabili sono più vantaggiose. Queste ultime, infatti, consentirebbero una riduzione del 71% dei consumi energetici, del 61% delle emissioni di gas serra, del 57% del consumo di acqua e del 97% della produzione di rifiuti. E per quello che riguarda il punto di vista economico? È stato calcolato che, a ogni ciclo, il trattamento di una traversina riutilizzabile costa 14 centesimi, ovvero poco meno del costo di una traversina monouso. La differenza sta soprattutto nel costo di acquisto delle traversine riutilizzabili, che è irrisorio se rapportato al numero di utilizzi, che può addirittura essere pari a zero se si recuperano gli asciugamani di seconda mano.

Carta assorbente: panno lavabile 1 - carta monouso 0

Per quanto riguarda l'asciugatura dopo il lavaggio igienico delle mani, sono stati oggetto di dibattito alcuni metodi alternativi alla carta assorbente. L'asciugamano appeso multiuso è da evitare perché rimane umido, cosa che favorisce la moltiplicazione dei batteri e quindi la trasmissione dei germi da una persona all'altra. L'asciugamani elettrico tipo "Highspeed hands-in" (nel quale si introducono le mani, che vengono asciugate da un potente flusso d'aria) ha mostrato vantaggi ambientali rispetto ai rotoli di cotone o di carta assorbente; tuttavia, nell'ambito di una struttura veterinaria dove possono esserci peli sospesi nell'aria e dove il rumore è fonte di stress per gli animali, questo metodo di asciugatura non è consigliabile. Il vantaggio ambientale degli asciugamani di tessuto lavabile in rotolo rispetto alla carta assorbente non è del tutto definito. La soluzione che sembra più igienica ed ecologica è l'utilizzo di salviette pulite, lavate dopo ogni utilizzo. Inoltre, la disinfezione con soluzione idroalcolica è riconosciuta come più rapida e facile da usare, più efficace dei saponi disinfettanti e con meno effetti avversi per il personale. Questa tecnica evita l'uso di asciugamani di carta e riduce significativamente il consumo di acqua; l'unico accorgimento da adottare è lavarsi le mani, se sono visibilmente sporche, con un sapone neutro prima della disinfezione. Per la pulizia delle superfici la carta assorbente può essere sostituita con un panno in microfibra, purché utilizzato con prodotti biodegradabili, per evitare di inquinare l'acqua. Nella sala ecografica è possibile utilizzare tessuti puliti o una spatola da pasticceria in silicone per rimuovere il gel.

Camici e teli: vince il tessuto

Il settore tessile (camici e teli chirurgici) è quello nel quale è stato svolto il maggior numero di studi, almeno in Medicina Umana. Tali studi concludono sistematicamente che i tessuti riutilizzabili hanno un impatto ambientale inferiore rispetto a quelli usa e getta. Uno studio ha dimostrato che le versioni riutilizzabili hanno consentito una riduzione della produzione di rifiuti solidi dell'84%, oltre a una riduzione del consumo di energia del 64%, delle emissioni di gas serra del 66% e un risparmio nel consumo di acqua dell'83%.

Guanti: partita da rigiocare

I guanti monouso non sterili hanno un impatto circa 10 volte inferiore rispetto ai guanti monouso sterili e generano meno rifiuti (meno imballaggi): il loro uso deve quindi essere preferito per le attività che non richiedono la sterilità, quali l'esame di ferite, il trattamento di ascessi, l'esplorazione transrettale, lo svuotamento delle ghiandole anali, ecc. Un altro interessante impiego può essere quello della carta da imballaggio dei guanti sterili, che può essere utilizzata per la preparazione del campo operatorio. Infine, non esistono guanti sterili riutilizzabili, ma è possibile ridurre l'impatto negativo sull'ambiente contrastandone il consumo eccessivo e valutandone la scelta in base al metodo di produzione.

APICOLTURA. IL QUESTIONARIO COLOSS 2023/2024 SULLA PERDITA DI COLONIE

Da IZSVe Newsletter 15/03/2024

Anche quest'anno l'associazione COLOSS (Prevention of honey bee COlony LOSSes, www.coloss.org) ha predisposto il questionario con cui raccogliere informazioni sulle perdite di colonie di api. Gli Stati europei e non solo che partecipano all'indagine somministrano annualmente agli apicoltori il questionario, standardizzato e uguale per tutti gli Stati, in modo da poter comparare a livello internazionale i dati raccolti e quindi comprendere meglio i fattori di rischio implicati nella perdita di colonie. Si chiede la collaborazione degli apicoltori, delle loro associazioni, dei veterinari e delle istituzioni coinvolte nel settore dell'apicoltura per una diffusione capillare di questa iniziativa, affinché anche l'Italia contribuisca in modo significativo a questo studio. Il questionario è compilabile online in italiano al seguente link: <https://survey.izsvenezie.it/index.php/417655>

Alcune domande, contrassegnate da un asterisco rosso, sono particolarmente importanti per il questionario ed è obbligatorio rispondere. Altre domande (senza asterisco) sono facoltative, ma vi chiediamo di rispondere anche a queste per poterle confrontare con le risposte dei questionari raccolti a livello internazionale. È possibile salvare le risposte inserite e riprendere la compilazione in un secondo momento seguendo le istruzioni riportate. Affinché i dati raccolti siano analizzati ed inclusi nell'indagine europea 2023/2024, è necessario compilare il questionario **entro il 15 giugno 2024**. Per supporto tecnico nella compilazione del questionario: tel. 049 8084132.

[www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2023-](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2023-2024/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=27416685b5-2024-03+IZSVe+Newsletter+800+controlli&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-27416685b5-207213185)

[2024/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=27416685b5-2024-](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2023-2024/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=27416685b5-2024-03+IZSVe+Newsletter+800+controlli&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-27416685b5-207213185)

[03+IZSVe+Newsletter+800+controlli&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-27416685b5-207213185](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2023-2024/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=27416685b5-2024-03+IZSVe+Newsletter+800+controlli&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-27416685b5-207213185)



Tra aprile e ottobre 2023, a Roma e Palermo, si sono svolti due Convegni che hanno riunito diversi esperti delle Professioni Sanitarie nell'ambito della medicina umana e veterinaria, tra cui infettivologi, entomologi, epidemiologi, parassitologi, medici veterinari, medici di medicina generale e climatologi, per raccogliere testimonianze e punti di vista su come applicare un efficace approccio One Health per il controllo e il monitoraggio delle malattie da vettore zoonotiche.

L'elemento condiviso da tutti i professionisti coinvolti, emerso dai vari tavoli di discussione, è stato l'importanza di un approccio One Health, ovvero un metodo "olistico" per la gestione della salute umana, animale e ambientale, riconoscendo l'interconnessione e l'interdipendenza tra di esse, e punto chiave nell'agenda delle istituzioni globali.

La [pubblicazione "ONE HEALTH: una salute unica e una sola scienza Protect our future too from zoonosis"](#), realizzata con il contributo di MSD Animal Health, ripercorre gli argomenti affrontati nel corso dei due Convegni e approfondisce il tema One Health, le sue radici e le sue sfide.

https://hpsitaly.healthcare/wp-content/uploads/2024/02/About-medicine-highlight_-ONE-HEALTH_una-salute-unica-e-una-sola-scienza.pdf



Risposta corretta: b)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.